TORINO
Anno 71 Num. 192
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-540 al N. 40-549

LA STAMPA

-:- VENERDI' -:-
13 Agosto 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali nagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-359): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 55-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riterrà di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie Anno L. 90, Semestre 46, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 50. - C.C.P. N. 2/1300.

IL DUCE DA CATANIA A SIRACUSA
tra nuove trionfali manifestazioni di Popolo

Il Sovrano ha raggiunto la zona delle grandi manovre che si sono iniziate all'alba di stamane nella Sicilia Occidentale

Con l'aratro e con la spada

CAMICIE NERE E POPOLO INTORNO AL CAPO DEL GOVERNO

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Siracusa, 12 notte.

« E' l'aratro che apre il solco, ma è la spada che lo difende ». Così, questa mattina, sulla diritta strada dal nome di Primosole, ancora alle porte di Catania, abbiamo trovato a faccia a faccia contadini e soldati, i contadini della bionda piana di Catania, pieni di allegrezza e « scianchesi » che vogliono dire belli ma anche coraggiosi, e i soldati del cielo che aspettavano di vedere inaugurato da Mussolini il nuovo campo di aviazione.

Contadini e soldati

C'era la vanga e l'elica, il carretto e l'aeroplano. I carretti, assai, erano tre o quattrocento, tutti dipinti da ingenui artisti paesani che si ispirano alla storia e alla leggenda dei santi e degli eroi. Dalla scena del martirio di Sant'Agata e di Santa Lucia ai combattimenti dei paladini, dalle battaglie contro i corsari alla strage dei vespri, dagli episodi gloriosamente sanguinosi delle battorie siciliane di Adua e dei fanti del Carso a quelli della conquista di Etiopia. Ecco, la poesia popolaresca è dipinta a sgargianti colori. I carretti siciliani sono un po' come un libro con tutte le pagine aperte dove tutti possono leggere senza fatica i fatti più commoventi e più splendenti del paese.

Sui carretti, guidati dai piccoletti, cioè dai giovanotti della piana c'era un'esposizione dell'agricoltura catanese, un'assai ricca e varia esposizione. Intorno ai carretti erano le ciurme dei contadini, tutti coperti da grandi cappelli di paglia ma in maniche di camicia per il gran sole. Quando il Duce apparve, tutti i cappelli volarono in aria per l'impetuosità dell'accoglienza. Tra lo schieramento contadino e il nuovo campo di aviazione non v'era di mezzo che la strada e ad un certo momento fu pure una tregua, siccè lo schieramento e il saluto dei contadini e degli aviatori era tutt'uno e avvenne tutto insieme. L'accozzamento, il confondersi dei due avvenimenti, aveva un grande sentimento di poesia e di forza, era la dimostrazione palpitante delle parole del Duce ai contadini di Littoria. « E' l'aratro che apre il solco, ma è la spada che lo difende ».

Contadini e soldati saranno ancora insieme più tardi ad Augusta quando il Duce v'andrà per passare in rassegna la prima squadra qucorata nel porto. Poco prima di inaugurare il nuovo campo di aviazione di Catania e di passare in rivista i contadini della piana, Mussolini era stato fra gli studenti dell'università catanese, il glorioso Siculorum Gymnasium. Gli studenti erano nel grande atrio, mentre Mussolini visitava le sale della biblioteca e lo chiamavano a voce squillante; allora Egli discese tra loro e dovette subire un assalto impetuosissimo. Gli studenti volevano alzarlo sulle braccia, portarlo in trionfo. Giovane tra i giovani, il Duce lietamente sorrideva facendo cordiali cenni di desistere dall'affettuoso assedio. Egli era stato anche a visitare i lavori del porto dove sono stati impiegati ben due milioni di giornate lavorative.

Gli incontri di questa mattina, con gli studenti, con i lavoratori, con i contadini, con i marinai, sono come la sintesi più chiara e più compiuta del viaggio del Duce in Sicilia: le parole detto al Popolo ieri sera, in quella sfolgorante piazza catanese, sono che hanno trovato immediatamente la più viva incarnazione.

Ancora una volta, prima che Egli partisse, il Popolo di Catania gli ha tributato un'altra ovazione, enorme ovazione. Mussolini è uscito dal Palazzo del Governo di prima mattina; e già tutto il Popolo gli era dintorno, gli mostravano la piena traboccante del suo cuore. Poi Egli, andando verso Augusta e Siracusa, è passato per Lentini e Carlentini, due grossi paesi che avevano chiuso le case per mandare tutta la gente sulla strada; infine è giunto ad Augusta. Quando Egli è entrato nella città per la porta spagnola di Bonavidea, hanno tuonato le salve delle artiglierie del forte di Sant'Elena e delle navi alla fonda nel porto, e le salve di acclamazioni, non meno rombanti, dalla folla che faceva ala al suo passaggio. Gli equipaggi delle navi erano schierati in coperta e salutavano di lontano alla voce. Anche ora il Duce dà cominciamento a una nuova opera, l'edificio postelegrafico di Augusta, del quale Egli pone la prima pietra.

Intanto che Mussolini visitava il porto militare e le navi di Augusta, Siracusa, la più vasta e la più bella città dell'Europa antica, si preparava per accoglierlo. Egli arriverà nel tardo pomeriggio, ma la gente precipita le ore e comincia a schierarsi molto tempo prima. Ecco il bel viale degli oleandri, tutti fioriti di bianco e rosa e di rosso, che già rigurgita, i negozi e le case si chiudono per il giuoco crudo. « Fuiti 'a tristizza, è ura d'allegrizza » — fuggite la tristezza, è ora di allegrezza — dicono le donne del contado che sono venute stamattina prestissimo co-

me a dare la sveglia alla città. E l'allegrezza c'è a fiumi, spumeggiante in ogni parola, in ogni atto del popolo siracusano.

Un vivente, bellissimo quadro è già pronto per essere mostrato al Duce: le donne della Val d'Anapo che formano i cori, diventati famosi in Sicilia. Le donne sono in veste che ripete i motivi del semplice costume della vecchia Siracusa. Di natura spiccatamente musicale, esse esprimono le molteplici bellezze della loro terra col canto che richiama alla memoria gli idilli e le pastorali di Teocrito non soltanto nel sentimento, ma bensì nella forma dialogica che discende dal classicismo greco.

Opere nuove

Tutto è in festa, le case e gli uomini. Dalla cattedrale di Santa Maria delle Colonne, che era anticamente il dorico tempio di Pallade, alla pindarica e virgiliana fontana aretusea soffusa dal mito gentile, dal diruntino castello Maniace all'anfiteatro greco, è tutta una vibrazione impetuosa, irresistibile. Un senso di orgoglio emana dalle magnifiche opere che i siracusani hanno costruito e che saranno inaugurate domani mattina dal Duce.

Sono soprattutto opere di riconoscente amore, il tempio dei Caduti in guerra e la casa dei mutilati. Il tempio dei Caduti siracusani si ispira all'arte e al sentimento romani, riprendendo il motivo circolare del tempio e del mausoleo romano, soprattutto dell'epoca augustea. E' coronato sulla sommità da una torre che solerà le campane; nell'interno dell'edificio sono dodici pilastri e fra l'uno e l'altro sono disposti, in tre serie, i loculi dell'ossario. Nei vani, sotto i loculi, v'è il confessionale, la fonte battesimale e due grandi lapidi con i nomi dei Caduti. E' un tempio di amore e di fede. Ma vi è anche, oltre a questo e alla casa dei mutilati, la nuova aerostazione civile che il Duce dovrà inaugurare. L'aerostazione è come il punto della linea Roma-Tripoli e dell'imperiale Roma-Bengasi-Addis Abeba.

Queste grandi opere il Duce vedrà e visiterà; ma intanto Egli sta passando in rassegna il popolo di Siracusa che gli esprime con una immensa voce la sua fede infinita. Egli è entrato nella città nel tardo pomeriggio; sin dal viale degli oleandri passa tra due ali sfolgoranti di colori e raggiunge poi la Casa del Fascio. Poco spaziosa, perchè rinchiusa internamente dal mare, la città è come un enorme milione, tutto premito per la più gran gain; e siccome lo spazio non è mai sufficiente, così la gente si arrampica fino alle finestre e affolla le terrazze e i campanili delle chiese.

Via via che Mussolini passa per le strade, lo schieramento si disciogle poichè tutti accorrono alla piazza dove Egli pronuncierà il discorso; e la piazza in brevi minuti è presa d'assalto, è occupata fino al millimetro. Ogni quando il Duce appare sul podio si trova davanti allo sguardo una maraviglia adunata che poi si dilunga lontano, fino alle strade. La sua parola arriverà ugualmente alla gente lontana poichè sarà diffusa dagli altoparlanti.

Squisitamente nobile e sensibile, il popolo siracusano, dopo aver

vi alla folla questa partecipazione popolare alla grande impresa della conquista, voluta e realizzata dal popolo stesso che, se ne appare orgoglioso, com'è giusto, vuole proclamare solennemente che soltanto perchè guidato da un tal Capo ha saputo cogliere la sfolgorante vittoria. Perciò nel Duce ha salutato con unanime voce il fondatore dell'Impero quando Egli è apparso alto sul podio e durante il suo discorso, e alla fine.

Domani ancora la porterà in trionfo, in un trionfo che è fatto di ferrea forza e di amore infinito.

Alfio Russo

Parla Mussolini

" Nell'Italia fascista non ci sono più privilegi nè politici nè economici "

Siracusa, 12 notte.

Ecco un riassunto del discorso pronunciato dal Duce a Siracusa, in piazza del Duomo:

Il Duce rivolge al popolo di Siracusa un saluto di viva simpatia, in cui è espressa la sua soddisfazione di ritrovarsi, dopo molti anni e dopo tanti eventi destinati a rimanere incancellabili nelle memorie della Patria, tra la fedele gente dell'antichissima Siracusa.

Dopo avere rapidamente rievocate le realizzazioni compiute durante quindici anni dal Regime fascista in ogni parte d'Italia ed in particolare nella Sicilia, oggi più che mai cara al cuore di tutti gli Italiani, il Duce illustra l'intimo legame spirituale che unisce la costituzione dei Fasci per l'intervento con la costituzione dei Fasci di combattimento, preludio alla marcia su Roma.

« Il grande evento storico — prosegue il Duce — fu la condizione essenziale per la conquista dell'Impero, che è veramente una conquista voluta e realizzata da tutto il Popolo italiano ».

Così poterono svolgersi le gigantesche, e mai viste al mondo, mobilitazioni del 2 ottobre, del 5 e del 9 maggio; così si potè rivelare l'anima nuova del popolo italiano che seppe trionfare contro una coalizione mondiale senza precedenti.

« Bisogna — afferma quindi il Duce — risalire ai tempi del primo Impero di Roma, e precisamente all'epoca di Augusto, per ritrovare uno spettacolo quale quello che offre l'Italia in questa epoca così ardente di passione, così ricca di avvenimenti; e ringraziamo la Provvidenza che se l'ha concesso ».

Messo in rilievo che nell'Italia fascista non ci sono più privilegi, nè politici nè economici, ma che esistono soltanto i privilegi che sorgono dalle più dure responsabilità e dall'adempimento più rigoroso del dovere, il Duce conclude il suo discorso affermando che nello Stato fascista, oggi ferreamente unitario, così come l'aveva sognato Francesco Crispi, non ci sono provincie preferite e provincie neglette, ma che tutte sono eguali, dinanzi a Roma ritornata centro e cuore della Patria.

« Ecco perchè, non solo dalle piazze della Sicilia, ma dalle piazze di tutta Italia — termina il Duce — si eleva un grido possente, attraverso il quale il Popolo esprime la sua ferma volontà di essere pronto ad ogni cimento, preparato ad ogni sacrificio, deciso a strappare in ogni caso la vittoria ».

Il Re a Marsala

Marsala, 12 notte.

Proveniente da Palermo, S. M. il Re Imperatore è qui giunto accompagnato dalla sua Casa militare. A ricevere l'augusto ospite erano convenuti alla stazione S. E. Gabba, generale designato d'armata, direttore delle manovre, S. E. il Prefetto di Trapani, i generali dei corpi d'armata, dei partiti azzurro e rosso, il Federale, autorità e rappresentanze, che hanno tributato il loro devoto omaggio al Sovrano. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore S. M. il Re Imperatore ha fatto un giro per la città.

Il segreto del Capo

Fasci per l'intervento nel '15, fasci di combattimento nel '19, marcia su Roma nel '22, guerra d'Africa nel '35 e proclamazione dell'Impero nel '36 sono avvenimenti strettamente collegati. Che epoca straordinaria e ricca di avvenimenti, ha detto il Duce, la Provvidenza ci ha concesso di vivere. Sono bastati due decenni e l'Italia è tornata spiritualmente unita, potente ed orgogliosa come all'epoca di Augusto. Sì, ringraziamo la Provvidenza che ci ha permesso di assistere alla rinascita, ringraziamola di aver fatto sorgere in Italia un Condottiero che è l'espressione suprema di tutte le virtù del nostro Popolo. Un Capo che unisce alla fulminea visione dei problemi politici mondiali, una comprensione così sicura delle masse, delle loro necessità, delle loro aspirazioni. Ogni giorno centinaia di politici, sociologi, giornalisti stranieri, si domandano qual è il segreto della potenza del Duce che ha imposto all'Europa la sua volontà. La risposta è facile: dalla perfetta fusione spirituale tra Mussolini e 43 milioni d'italiani è nata l'invincibile forza che li ha dato la vittoria e l'Impero.

Rossi e Azzurri di fronte

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Palermo, 12 notte.

Domani, tredici agosto, si inizierà, nella Sicilia Occidentale, le grandi esercitazioni militari che hanno per teatro una zona di ottantadue chilometri nel senso dei paralleli e di novantadue in quello dei meridiani.

Quest'anno alla collaborazione delle forze di terra e del cielo si unisce anche la marina.

Sacrifichiamo le considerazioni tecniche allo spazio che richiederebbero e cerchiamo di supplire, con concisa chiarezza, all'involontaria omissione.

Partecipano all'esercitazione cinque divisioni binarie composte: da due reggimenti di fanteria su tre battaglioni e con batteria di accompagnamento; da un battaglione mitragliatrici su tre compagnie; da due compagnie mortai da 81, di sei armi ciascuna; da una compagnia da 47 su otto pezzi; da un reggimento di artiglieria su tre gruppi, per ogni Divisione di fanteria; da elementi del genio, artieri e trasmettitori, e finalmente da un'imponente aliquota di servizi.

Il tema delle operazioni

Oltre a queste divisioni su due reggimenti, che operano per la prima volta e quindi ancora allo stato di esperimento, verrà provata una brigata « corazzata », composta da elementi celeri quali i bersaglieri, la fanteria carrista, i motociclisti, i pezzi anticarro, le batterie di cannoni antiaerei, e da alcuni degli elementi del genio.

Tale brigata è caratterizzata da una grande capacità offensiva, che deve permetterle di rompere la linea nemica, di aprire nei suoi dispositivi di difesa un varco e di incunearvisi per subito dilagare oltre la breccia, oltre la quale, tempestivamente, si infiltreranno unità già pronte per il rincalzo.

Lo scopo dell'esercitazione di quest'anno è quello dello studio applicativo di operazioni nell'ipotesi — molto lontana da qualsiasi probabile e possibile realtà — di uno sbarco.

Data la semplicità del tema, che suppone l'inverosimile situazione preliminare, semplicissime risultano le operazioni che ad esso si collegano.

La prima fase, come è comprensibile, è quella dello sbarco dei « rossi » e la costituzione, subito dopo la discesa a terra delle prime truppe, delle testate di sbarco. Gli « azzurri », sorpresi, reagiscono prima con le esistenti difese costiere e con i pochi pezzi che sono a loro disposizione. Chi pensava a tanta inutile temerarietà da parte dell'invasore?

I rossi, nella seconda fase, tentano di penetrare nel cuore dell'isola, puntando prevedibilmente su Palermo. Gli azzurri che, durante la prima giornata, hanno imbastito una sommaria opposizione, si riprendono dal brutto sogno, si ridestano e mandano contro gli invasori il grosso delle truppe per la contromanovra.

Volentariamente, la direzione delle manovre ha obbligato al sonno tutto quello che di sveglio, di vivo, di pronto, si trova sulle spiagge dell'isola.

A un certo momento si inabissano, alle prime avvisaglie, le difese antiaeree e stormi di apparecchi sopraggiungono ad una velocità di quattrocento chilometri all'ora, sul luogo del combattimento iniziale.

Le forze impegnate

Il partito azzurro è comandato dal generale di Corpo d'armata Vittorio Ambrosio, avendo per capo di S. M. il col. Federico d'Arte. Le forze difensive sono composte dalla 28.a divisione « Vespri », al comando del generale Pagano; dalla 29.a divisione fanteria « Peroltana »; dalla 15.a divisione fanteria « Vespri II »; da truppe e servizi di Corpo d'armata, quali il 10.o reggimento bersaglieri, e battaglioni di Camicie Nere 156.o, 157.o, 171.o e 173.o; il 12.o reggimento di artiglieria di Corpo d'armata, il 12.o reggimento supplementare di artiglieria di Corpo d'armata; il 12.o gruppo artiglieria controaerei; il 12.o battaglione antiaerei e compagnie trasmettitori con fotoelettricisti, chimici, automezzi e servizi vari.

Il partito rosso è agli ordini del generale di Corpo d'armata Mario Nicolosi, con il suo capo di S. M. col. Giovanni Maccario. Le forze dei « rossi » sono costituite dalla 78.a Divisione fanteria « Sirte », comandata dal generale Barbieri; dalla 63.a Divisione « Marmarica » comandata dal generale Rossi; dalle 63.a e 64.a divisione (supposte); dalla prima brigata « corazzata », comandata dal generale Quadra. Completano queste forze altre truppe e servizi di Corpo di Armata, fra cui il 2.o reggimento fanteria, il 201.o e 202.o T. M. (supposti), il 22.o reggimento artiglieria di Corpo d'armata (supposto), il 3.o gruppo autoportato; il 20.o gruppo artiglieria controaeree; il 4.o gruppo cannoni controaerei; il 29.o reggimento del genio, il tutto perfezionato da aliquote di fotoelettricisti, chimici, automezzi e servizi vari.

Ogni partito, inoltre, dispone di una squadriglia di aerei per osservazione.

La direzione delle manovre è a Castelvetrano. Il comandante designato d'Armata è Melchiade Gabba. Capo dei giudici di campo è S. E. il comandante designato d'Armata Gazzera.

Ed ora ecco il supposto delle operazioni.

Il luogo dello sbarco

I rossi, battute le forze aeree e navali avversarie e efficacemente neutralizzate alcune posizioni dell'isola, hanno predisposto lo sbarco di grandi unità sulle coste della Sicilia occidentale. Gli azzurri hanno già organizzato le difese costiera e controaeree dell'isola; venuti a conoscenza degli apprestamenti del nemico, spostano alcune unità verso le zone più probabili di sbarco. I presunti avvenimenti dei giorni scorsi hanno messo all'erta gli azzurri che subirono l'attività aerea e navale dei rossi, i quali, come è facile supporre, hanno l'iniziativa delle operazioni. Gli azzurri, insomma, si sono fatti in là perchè passassero dal mare alla spiaggia le truppe del partito avversario.

Il quale, naturalmente, ha cercato lo sbarco dove è più facile avvicinarsi alle coste dell'isola, e cioè dove più solida appare la difesa, dove il retroterra può immediatamente offrire qualche appiglio ai primi uomini, che hanno lo scopo di stabilire le teste di sbarco, e dove finalmente la viabilità e la percorribilità della zona sarà tale da permettere una rapida avanzata.

Diamo adesso un'occhiata alla carta. Due gruppi montani scendono dal nord della Sicilia verso sud. A oriente le catene del monte Pizzuta, della Busambra, e dei monti Sicani. A occidente i massi di Monte Sparacio, Monti Inici e Monte Grande. Un sistema orografico abbastanza rudimentale e di facile comprensione. Per descriverlo con un esempio, due pareti, non senza interruzione, che si alzano anche fino ai mille metri e, in mezzo, un corridoio ondulato e collinoso, di abbastanza facile accesso. Una di queste pareti, partendosi da Capo Carini, si dirige all'ingrosso verso Agrigento; l'altra, iniziando con una sgroppatura il suo corso a S. Vito Lo Cato, dopo una diversione a Monte San Giuliano si snoda, sempre più bassa, verso Castelvetrano, dove muore in una zona di basse colline.

I fondali marini che fronteggiano Marsala sono abbastanza profondi, la difesa costiera di Trapani abbastanza lontana per non suggerire ai rossi uno sbarco sulle spiagge fra Marsala e Mazzara del Vallo. Gli avversari hanno scelto, infatti, questo tratto di costa per fare i loro comodi e camminano nel corridoio sopradescritto. Gli azzurri accorrono, prima con l'aviazione, poi con le fanterie. La loro flotta, ragionalmente, deve essere calcolata come distrutta.

Vedremo domani, sul posto, come andranno le faccende, tutt'altro che liete degli invasori, adesso che gli invasi sono stati destati nel sonno dal tema delle esercitazioni che ormai lascia anche agli azzurri mano libera.

La brigata "corazzata,,

Stamane, intanto, il generale Baldini, che da anni i giornalisti al servizio delle manovre conoscono e stimano per le sue chiarissime facoltà di spedito e lucido esporitore, ci ha riuniti per presentarci la situazione. Alle sue precise e preziose informazioni sono seguite quelle di ufficiali superiori delle diverse armi e specialità: la fanteria, la marina, l'aviazione e la Milizia fascista.

Spieghiamo brevemente quanto abbiamo appreso noi stessi delle due nuove unità che saranno impiegate nelle attuali esercitazioni: la divisione binaria e la brigata « corazzata ».

Esistono già, e tutti lo sanno, le divisioni autotrasportate; e quelle motorizzate e le celeri. La motorizzata ha in proprio tutti gli autoveicoli per trasportare uomini e armi sul terreno delle operazioni. Le autotrasportate hanno soltanto le salmerie e costituiscono la riserva che il comando, in caso di bisogno, carica e manda in linea. La celere, formata da elementi misti motorizzati e a cavallo, ha lo scopo di prendere contatto col nemico e di inseguirlo.

A queste già esistenti viene ad aggiungersi ora la « corazzata ». Perchè tanti tipi di unità?

Perchè il combattimento ha forme diverse, per ognuna delle quali occorrono specialità diverse. La divisione binaria, che è su due reggimenti, ha un reggimento di artiglieria sopra tre gruppi, invece che su quattro, di truppa trainata. Questa unità ha la vantaggiosa caratteristica di essere mobilissima e di avere, nonostante, una superiore massa di fuoco per le armi che ha in consegna.

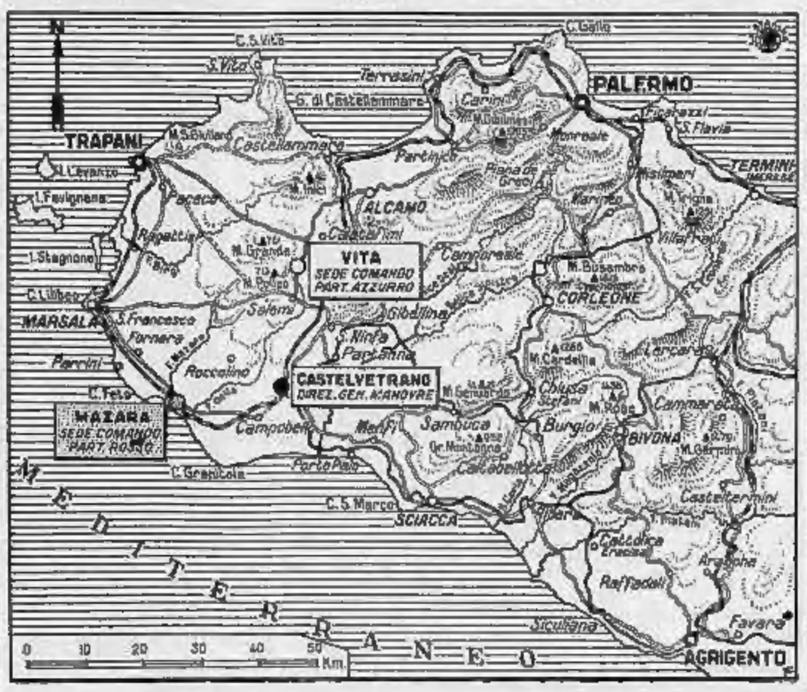
La brigata « corazzata » è composta da un reggimento bersaglieri autotrasportato, da un reggimento di fanteria e da carri armati di rottura; cioè, più potenti di quelli in dotazione alla celere e che, come dice il loro nome, hanno il compito di rompere in un punto la linea nemica e di superarla. Il momento diventa appunto critico per i carri il rottura allorchè, travolte le prime linee nemiche, le superano. A questo punto, tempestivamente, direi cronometricamente, nel varco aperto devono subito infiltrarsi le fanterie. Se il varco si richiude i carri restano prigionieri. Il loro impiego è, quindi, delicatissimo e richiede una lunga e metodica preparazione.

L'impiego dell'aviazione sarà progressivo nel corso delle esercitazioni. Attenendosi strettamente al tema, l'aeronautica giurerà di non conoscere il campo dello sbarco che « progressivamente » e a scaglioni; quindi arriverà sul teatro delle operazioni. Mentre quella d'assalto volerà a pochi metri dal suolo, quella da caccia salirà oltre i cinquemila metri e prenderà posizione di combattimento e quella da ricognizione andrà alla ricerca della brigata « corazzata ». Ogni apparecchio sarà guidato dall'aria o dalla terra.

Alla Milizia fascista che partecipa alle manovre con oltre duemila uomini è affidata la difesa costiera e controaerea, così come una volta era affidata alla milizia territoriale. Alle Camicie nere, inoltre, è dato il delicatissimo compito di far affluire agli aeroporti i mezzi necessari alla difesa e, dato l'entusiasmo che le anima, quello di inseguire l'avversario in caso di sconfitta.

Vedremo domani come i rossi tenteranno di allargare il primo successo dello sbarco e come contromanovreranno gli azzurri, sottoposti a questa prima sorpresa.

Ernesto Quadrone



Il capo dell'esercito dell'Irak assassinato a Mossul

Insieme a Bekir Sidki è stato ucciso il comandante delle forze aeree -- Timore di gravi ripercussioni nel mondo mussulmano.

Londra, 12 notte.

Il generale Bekir Sidki passa, capo dello Stato Maggiore dell'Irak e dittatore assoluto di quel paese, è stato assassinato ieri all'aeredromo di Mossul da un soldato. La notizia è stata tenuta secreta per ventiquattro ore.

Così è scomparso l'autore del colpo di stato dell'ottobre 1936, uno dei campioni dell'indipendenza irakiana e della solidarietà fra i paesi mussulmani, un amico della Turchia e un aperto avversario del trattato di alleanza fra l'Irak e l'Inghilterra e della spartizione della Palestina. Non si sa ancora quali siano stati i veri moventi dell'assassinio ma è chiaro che la morte del Bekir Sidki potrà avere ripercussioni internazionali di notevole importanza anche se non immediatamente evidenti.

Insieme a lui è caduta vittima delle fucilate dell'attentatore il maggiore Usciamma Alì Giaud comandante delle forze aeree dell'Irak il quale salutava il generale Bekir Sidki al momento in cui quest'ultimo stava per salire a bordo di un apparecchio che avrebbe dovuto portarli ad Ankara per assistere alle grandi manovre dell'esercito turco. Successivamente, il Capo di Stato Maggiore ed il comandante delle Forze aeree avrebbero dovuto recarsi in Germania su invito dello Stato Maggiore tedesco per assistere alle manovre estive dell'esercito del Reich.

Le salme delle due vittime sono state trasferite solennemente a Bagdad dove stamani si sono svolti grandiosi funerali con la partecipazione di tutti i membri del Governo e del Corpo diplomatico.

Saccheggi e carneficine alla frontiera turco-siriana

I gravi disordini di Amudah

Beyrut, 12 notte.

Dopo aver compiuto una rapida inchiesta sulla situazione nell'alto Gezireh e precisamente nella località di Amudah non lungi dalla frontiera turco-siriana, Meynier, Alto Commissario «ad interim» e Kieffer, capo del Gabinetto politico, che si erano recati ieri per via aerea sui luoghi dei torbidi, hanno fatto ritorno a Beyrut dopo aver concordato con le autorità mandatarie locali le misure ritenute adatte per riportare la calma fra la popolazione. Il problema è apparso fin da un primo esame abbastanza complesso. I Curdi della regione di Amudah, i quali avevano fatto causa comune con i mussulmani dell'interno, hanno attaccato, il 10 agosto, l'abitato di Amudah, saccheggiando i negozi. Distaccamenti dell'esercito hanno liberato il villaggio dagli invasori ed hanno scoperto quindici cadaveri sotto le rovine di alcune case crollate. I negozi saccheggiati appartengono tutti a cristiani ed assommano ad un centinaio.

Notizie ulteriori dicono che i disordini non hanno diminuito di intensità e che 17 posti di polizia sono stati sopraffatti dagli agrutti.

Si apprende che il governo siriaco ha fatto un passo di protesta presso la Turchia cui attribuirebbe la responsabilità di aver messo armi a disposizione degli abitanti della regione di frontiera.

Le bande terroriste si ricompongono in Palestina

Londra, 12 notte.

Telegrammi da Gerusalemme al *Daily Telegraph* informano che le bande arabe le quali l'anno scorso dettero molto filo da torcere alla guarnigione britannica si stanno ricomponendo. Alcuni caporioni hanno già attraversato il confine della Transgiordania e della Siria e organizzano queste bande. Sembra che il quartier generale dell'attività rivoluzionaria si trovi a Damasco. Una banda ha già compiuto un attacco contro la colonia di Kafr Menchan. Le informazioni dei giornali londinesi dicono che l'attacco è stato compiuto con estrema disciplina e che gli attaccanti hanno usato armi moderne e segnalazioni luminose.

Si ritiene però che l'azione non sia stata che una manovra per controllare la capacità delle bande. L'alto Comitato arabo di Gerusalemme intanto ha telegrafato alla Commissione dei Mandati della Lega delle Nazioni invitandola a inviare in Palestina una delegazione che compia una radicale inchiesta sulla situazione nel territorio dei Mandati.

Il Segretario del Comitato arabo Fuad Saba, ha definito la risoluzione del Congresso sionistico come un flagrante attacco contro i diritti degli arabi in Palestina. Egli ha espresso la speranza che il governo britannico comprenderà il pericolo di spartire la Palestina fra ebrei e arabi e non farà precipitosamente promesse che porterebbero conseguenze disastrose se fossero mantenute.

Solenni onoranze a Bagdad alle salme delle due vittime

Beyrut, 12 notte.

Bekir Sidki passerà e il comandante delle Forze aeree dell'Irak sono stati assassinati ieri da un soldato sul campo d'aviazione di Mossil mentre stavano per salire a bordo di un apparecchio che avrebbe dovuto portarli ad Ankara per assistere alle grandi manovre dell'esercito turco. Successivamente, il Capo di Stato Maggiore ed il comandante delle Forze aeree avrebbero dovuto recarsi in Germania su invito dello Stato Maggiore tedesco per assistere alle manovre estive dell'esercito del Reich.

Le salme delle due vittime sono

Demografia in Germania

Nel 1933 il numero delle nascite in Germania è stato di 977 mila e nel 1936 un milione e 278 mila. In un triennio, rispetto alla media del 1933, si contano 300 mila nascite in più.

Sul tema l'Echo de Paris riassume un documento presentato dal direttore delle statistiche del Reich dal quale risulta che circa due terzi delle nascite supplementari non sono dovute a nuovi matrimoni conclusi dopo il 1933 ma a quelli precedenti. La propaganda ha quindi avuto come conseguenza un aumento della fecondità.

Mentre l'offensiva demografica tedesca ha dato notevoli risultati, il Fascismo, che pure è stato pioniere di questo movimento, ha avuto minor successo. Le nascite che nel 1933 furono di 997 mila, nel 1936 scesero a 956.000.

Tuttavia, senza voler diminuire il successo tedesco e neppur nasconderne il nostro scarso parziale, è opportuno mettere in rilievo la diversa situazione esistente nel 1933 nei due Paesi. Allora la Germania aveva toccato nel settore demografico un livello quasi minimo in Europa, mentre l'Italia si manteneva ancora ad una buona linea media.

Anzi oggi la Germania non è riuscita a raggiungere la pur decrescente media italiana. Infatti nel 1936 su 43 milioni di abitanti si registrano in Italia 955 mila nascite ed in Germania con 53 milioni appena un milione e 279 mila.

Tuttavia l'esempio tedesco dimostra come un popolo abbia risposto all'appello rivolto alla sua energia morale ed al suo sentimento del dovere. Un esempio da imitare.

Il IV Concorso del Grano

Altre coltivazioni comprese nelle gare -- L'ammontare dei premi per le varie provincie

Roma, 12 notte.

Il Duce ha bandito il quarto Concorso Nazionale del Grano fra i conduttori di fondi nel Regno, nelle provincie dell'Africa settentrionale italiana, e nelle isole italiane dell'Egeo per la campagna 1937-XV - 1938-XVI.

Il concorso consta delle seguenti sezioni:

1) sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano;

2) sezione per la razionale sistemazione dei terreni;

3) sezione per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata;

4) sezione per il progresso delle coltivazioni foraggiere e dell'allevamento del bestiame;

5) sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate.

Nella gara nazionale delle sezioni per l'incremento della produzione unitaria del grano, per la razionale sistemazione dei terreni e per il progresso delle coltivazioni foraggiere e dell'allevamento del bestiame, i premi saranno separatamente assegnati per le seguenti categorie di aziende agrarie: grandi aziende, medie aziende, piccole aziende.

Nella gara nazionale della sezione per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata e della sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate, i premi saranno assegnati senza suddivisione delle aziende in categorie.

Nella gara provinciale della prima, seconda e quarta sezione del concorso, i premi saranno separatamente assegnati per quelle fra le categorie di aziende indicate precedentemente, che si riscontrano nella provincia.

Nelle gare provinciali della terza e quinta sezione, i premi saranno assegnati senza suddivisione delle aziende in categorie.

Lo stesso concorrente può partecipare a più di una sezione del concorso. Le domande di ammissione alle singole sezioni dovranno pervenire al presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria entro il 30 novembre 1937-XVI, redatte su appositi moduli forniti dalla Commissione stessa e firmate dai conduttori dei fondi.

Alla gara nazionale di ogni singola sezione del concorso sono ammessi i soli concorrenti i quali abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale della medesima sezione. I concorrenti vincitori del primo premio nelle gare locali delle provincie dell'Africa settentrionale italiana e delle isole italiane dell'Egeo, saranno giudicati nella gara nazionale tenendo conto dell'attività complessivamente considerata delle aziende da essi condotte, astraendo da ogni suddivisione in sezioni e categorie.

Ecco le somme assegnate alle varie provincie per i premi nelle gare provinciali:

Agrigento, Aquila, Bari, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Enna, Matera, Messina, Napoli, Palermo, Potenza, Salerno, Sassari, Siracusa, Taranto, Trapani: *lire 24 mila.*

Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Campobasso, Chieti, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Lecce, Macerata, Nuoro, Pescara, Ragusa, Reggio Calabria, Roma, Siena, Teramo, Viterbo: *lire 30 mila.*

Benevento, Cuneo, Ferrara, Littoria, Livorno, Lucca, Padova, Parma, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Pistoia, Ravenna, Rieti, Terni, Torino: *lire 25 mila.*

Alessandria, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Gorizia, Grosseto, Mantova, Milano, Modena, Novara, Pavia, Reggio E., Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza: *lire 20 mila.*

Aosta, Asti, Avellino, Fiume, Genova, Imperia, La Spezia, Massa Carrara, Pola, Savona: *lire 15 mila.*

Sondrio, lire 8 mila.

Zara, lire 2 mila.

Bengasi, Derna, Misurata, Tripoli: lire 15 mila; isole italiane dell'Egeo: lire 5 mila.

Per le gare nazionali i premi saranno per tutti i gruppi di provincie e per le sezioni una, due e quattro, di lire 10 mila per le grandi aziende, di lire 6 mila per le medie e di lire 3 mila per le piccole. Per la terza e quinta sezione è stanziato un premio unico di lire 10 mila ciascuna, indipendentemente dalle dimensioni delle aziende.

Per la gara nazionale le provincie piemontesi sono raggruppate tutte insieme, e con esse sono raggruppate le provincie di Genova, Savona, Imperia.

Il commercio con la Francia

Roma, 12 notte.

Durante il primo semestre di quest'anno, secondo i rilievi della Dogana francese, le importazioni francesi dall'Italia hanno raggiunto un valore di 275 milioni e 357 mila franchi. Le esportazioni francesi in Italia hanno raggiunto il valore di 263 milioni e 650 mila franchi.

Rispetto al primo semestre dell'anno scorso le importazioni francesi dall'Italia sono aumentate di 256 milioni di franchi, conseguenza delle soppresse sanzioni e le vendite francesi in Italia sono a loro volta aumentate di 223 milioni di franchi.

Larga partecipazione estera alla Fiera del Levante

Roma, 12 notte.

Si hanno già alcuni indizi intorno alla significativa e larga partecipazione estera alla prossima Fiera del Levante in Bari. Il numero dei paesi infatti che hanno già aderito, costituisce un primato che non trova riscontro nemmeno nella storia della Fiera di Bari, ma anche in quella di altre grandi Fiere. A tutt'oggi è assicurata la partecipazione ufficiale dei seguenti Paesi: Albania, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Grecia, Jugoslavia, Libano, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Palestina, Romania, Siria, Svizzera.

Sono attese altre importanti partecipazioni che fanno prevedere un totale di oltre venti presenze ufficiali indipendentemente, si capisce, dal numero assai vasto notevole, dei Paesi che saranno rappresentati da partecipazioni individuali di ditte.

Quattromila Avanguardisti al Corso Capi-centuria di Roma

Roma, 12 notte.

Il 13 e il 14 agosto, provenienti da tutte le provincie d'Italia, giungeranno a Roma 4000 avanguardisti graduati, iscritti all'11° turno dei corsi capicenturia organizzati dalla presidenza centrale dell'Opera Balilla. Il corso si inizierà il 15 agosto e si svolgerà nel parco del Foro Mussolini. Tutti i 4000 organizzati parteciperanno poi al campo Dux che avrà inizio nei primi giorni del prossimo settembre.

Il contratto degli impiegati

Prossimi accordi integrativi

Roma, 12 notte.

La notizia della stipulazione del contratto nazionale di lavoro per gli impiegati dipendenti da aziende industriali, è stata accolta dalla grande massa degli interessati, circa duecentomila, con schietto favore e con manifestata soddisfazione. Il contratto è ora in esame presso l'apposito ufficio ministeriale in sede di legittimità, per il deposito di rito. La formalità del deposito sarà eseguita dalle due Confederazioni stipulanti.

Si annuncia che non appena la pubblicazione sul «Bollettino» ministeriale sarà un fatto compiuto, le Unioni provinciali dei lavoratori dell'Industria provvederanno a convocare le assemblee degli impiegati in ogni centro, allo scopo appunto di far conoscere il testo integrale del contratto stesso e di illustrarne loro la portata morale ed economica. In pari tempo le Unioni stesse si metteranno rapidamente in contatto con le Unioni degli industriali, per addivenire in breve alla stipulazione dei contratti integrativi, che potranno essere provinciali di categoria e, dove occorra, aziendali, per la regolazione della parte economica (minimi di stipendio, diaria, indennità varie ecc.) e per la definizione delle norme di carattere economico deferita appunto ai contratti integrativi.

Ardito periplo italico compiuto da un pittore

Roma, 12 notte.

Il camerata Sergio Vatteroni, pittore e scultore toscano a tutti noto, giunto due giorni or sono con il suo cutter a Fiumicino, è ripartito stamane per Marina di Massa sua abituale residenza. Approdando a Marina di Massa egli avrà compiuto felicemente l'ardito periplo delle coste dell'intera nostra penisola. La sua piccola e agile imbarcazione porta l'augurale nome di *Felicità*. E' lunga 9 metri, ed ha una stazza lorda di cinque tonnellate. Partito da Venezia con il figliuolo e il nipote il 23 giugno, il pittore Vatteroni si è diretto verso Umago; quindi è stato a Pola e a Zara. Da Zara, diretta la prua verso Bari, ha compiuto arditamente la traversata dell'Adriatico. Ripartito da Bari ha toccato i porti di Brindisi, di Otranto, di Crotone, di Reggio e di Messina. Da Messina si è quindi portato a Napoli e di qui è venuto ad Anzio e a Fiumicino.

L'improvvisa morte di Pier Giulio Breschi

Roma, 12 notte.

Giunge notizia da Santa Margherita Ligure che si è spento colà stamane alle 8 l'avv. Pier Giulio Breschi, nota figura nel giornalismo romano per essere stato prima consigliere delegato e poi per molti anni direttore del *Messaggero*, quindi per tre anni al *Popolo di Roma* come consigliere delegato.

La notizia della sua dipartita che è giunta ai molti amici improvvisa, è stata causa di mesto e vivo rimpianto. La salma sarà domani trasportata a Roma.

Il piroscafo «Helouan» affondato a Napoli in seguito ad un incendio

Napoli, 12 notte.

Questa notte alle ore 3 nel porto di Napoli, sul piroscafo *Helouan* si è manifestato un incendio che si è rapidamente propagato a vari locali della nave.

Le autorità locali, subito accorse sul posto, hanno immediatamente preso tutte le disposizioni per contenere e domare l'incendio e verso le 6 hanno determinato di far rimorchiare il piroscafo fuori del porto.

Il rimorchio è avvenuto alle 7 e poco dopo è stata decisa la sommersione della nave, che si è appoggiata sul fondo di 18 metri nella zona foranea prospiciente il Molo Duca d'Aosta. In tal modo lo scafo non produce alcun intralcio al traffico del porto.

Tutto il personale di bordo che ha efficacemente concorso alle operazioni del caso, è incolume. S. A. R. il Principe di Piemonte ha assistito alle varie fasi dell'incidente.

E' in corso una inchiesta per determinare le cause dell'incendio che, da un primo accertamento, sembra da attribuirsi a corto circuito. (Stefani)

Uccide la fidanzata perchè non ottiene la dote

Napoli, 12 notte.

A Lusciano, il giovane agricoltore Vincenzo Serao conviveva da qualche tempo con la diciottenne Nicolina Costanzo, perchè il padre della ragazza, uomo facoltoso, si era sempre opposto al matrimonio. Per l'intervento di parenti e amici, l'ostinato genitore si era finalmente deciso a dare il suo consenso, e oggi si sarebbero dovute celebrare le nozze. Senonchè il Serao si è presentato prima al padre della fidanzata e quindi ai carabinieri, annunciando che, per cause a lui ignote, la ragazza era deceduta. I carabinieri, avendo un sanitario riscontrato tracce di violenza sul corpo dell'infelice, hanno tratto in arresto il Serao. Sembra che il giovane si sia reso omicida per non avere ottenuto dal padre della fidanzata una grossa somma di denaro promessagli.

Giovane donna uccisa rinvenuta nell'Aniene

Roma, 12 notte.

E' stata fatta una macabra scoperta presso la «catteria suburbana», presso la linea Roma-Orte: è stato rinvenuto nelle acque dell'Aniene il cadavere di una giovane donna sui 25-30 anni, che portava segni di vari colpi di coltello. Poco distante dal cadavere galleggiava la borsetta della vittima, tutta bruciacchiata. Da qualche vago indizio risulta che la ragazza sarebbe una girovaga del quartiere Monte Sacro, tale Maria Proia, vista in compagnia di un uomo con il quale discuteva animatamente. La salma della giovane donna è stata trasportata all'istituto di medicina legale. Sono stati operati alcuni fermi.

Un paese dove si comperavano biciclette a basso prezzo

Vicenza, 12 notte.

Un eccezionale rastrellamento di biciclette è stato compiuto dai carabinieri di Montebello Vicentino, presso numerose famiglie del paese, che avevano comperato i velocipedi a prezzi rovinosi, perchè rubati. Sono state sequestrate in pochi giorni un'ottantina di biciclette, molte delle quali sono state riconosciute dai derubati. I militi sono sulla traccia dei ladri.

Un dottore commercialista socio di falsari

Milano, 12 notte.

Lo scorso luglio il comando dei carabinieri di Capodiponte, nel Bresciano, procedeva all'arresto di due pregiudicati, Alfredo Pisvelli, d'anni 43, da Bergamo, e Ernesto Rasse, d'anni 36, da Vicenza, residenti a Milano. Essi, in possesso di una lussuosa macchina, da una quindicina di giorni scorazzavano per la Val Camonica conducendo vita da signori e frequentando i principali alberghi, pagando regolarmente con biglietti da 50 lire risultati poi falsi. Infatti, perquisiti, vennero trovati in possesso di biglietti imitati alla perfezione e di una notevole somma in denaro.

Durante le indagini svoltesi nella nostra città è risultato che il Pianetti era stato da poco dimesso dal carcere, dove aveva scontato una pena per spaccio di biglietti falsi, e dove aveva stretto amicizia con un compagno di cella, un giovane dottore in scienze commerciali, egli pure dimesso dal carcere. Ora, secondo le indagini, quest'ultimo avrebbe procurato ai due falsari la macchina necessaria per la gita in Val Camonica, per cui è attivamente ricercato dalla polizia.

Viaggio di nozze con fermata... all'ospedale

Trento, 12 notte.

Il lieto inizio di un viaggio di nozze è stato bruscamente interrotto da un grave incidente. Una coppia di giovani sposi, Gustavo e Caterina Neuberg, da Vienna, stava compiendo in automobile la traversata della strada delle Dolomiti, quando nelle vicinanze del passo del Pordoi la macchina cozzava in pieno, a una brusca svolta, contro un'altra vettura. Prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale, i due sposi vi sono stati ricoverati con numerose ferite in tutto il corpo.

Pastorello ucciso dal fulmine sotto gli occhi del padre

Aosta, 12 notte.

L'alpigiano Cesare Clap tornava dal pascolo, sulle alpi di Vigrianche, conducendo una mandria di bovini, coadiuvato dal figlio Ernesto, di otto anni, quando si scatenava un temporale, durante il quale un fulmine cadeva sul gruppo. Il padre era gettato al suolo, accecato dai bagliori del fuoco, e quando si rialzava vedeva il figlio steso a terra, cadavere, colpito dal fulmine insieme ad un vitello che gli stava morto accanto. Gli altri bovini accecati dai bagliori si erano sbandati per la montagna. Al povero padre, impazzito dal dolore, non è restato altro che portare a casa il corpo inanimato del suo povero bambino.

DA ASTI

Il ritiro della tessera è stato inflitto al vicefiduciario Giovanni Giuseppe Franco, di San Damiano d'Asti, per essere arrestato e ritenuto grave ostacolo alla destinazione del minerale.

Sciagura aviatoria

3 aviatori periti e 2 incolumi

Roma, 12 notte.

Il giorno 9 corrente un idrovolante dell'aeroporto di Livorno con cinque uomini di equipaggio, per cause che non si sono potute ancora accertare precipitava in mare nei pressi di Marina di Pisa. Nell'incidente sono deceduti il sottotenente pilota Maggi Giovanni, il sergente maggiore pilota Vigano Amos, e il sergente maggiore pilota Machiane Antonio. Gli altri due componenti l'equipaggio sono rimasti incolumi.

(Stefani)

Ieri improvvisamente ha reso la sua bell'Anima a Dio

Carolina Bellora v. Cattaneo

Ne danno l'annuncio la figlia **Angelita** col marito Dott. **Giuseppe Delpiano** e figlie **Carla, Marisa** e **Adriana.**

La cerimonia funebre avrà luogo venerdì alle ore 16, nella Cappella del Cimitero di Vercelli. Non fiori, ma opere di bene e preghiere. Si dispensa dalle visite.

Torino, c. Reg. Margherita, 1.

Pompe Funebri Gratis - Telef. 46-618

Serenamente, come visse, mancava ai suoi cari

Rosetta Costa

Addolorattissimi ne danno l'annuncio la mamma **Valetti Maddalena,** i fratelli, le sorelle, i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Siccardi, 32.

Pompe Funebri Gratis - Telef. 48-018

Munito dei Conforti Religiosi dopo breve malattia, mancava ai suoi cari

Olivazzo Luigi

Ne danno il triste annuncio i genitori, il fratello, la sorella, zii, zie, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13, alle ore 14,30, partendo da via Fiano n. 20.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-489

Il 10 agosto 1937 è mancato ai vivi

Emilio Tedeschi

A funerali avvenuti ne danno la straziante notizia la moglie **Lea Finzi,** le figlie **Luciana** e **Alice,** i fratelli e parenti tutti e l'affezionato **Attis.** (S

Si prega astenersi dalle visite.

Nobilmente, come visse, è spirato

Zino Zini

Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Ida,** la figlia **Marisa,** il fratello **Lamberto,** i congiunti tutti. (20637

Pollone, 11 agosto 1937-XV.

Le **Amministrazioni** dell'**Asilo infantile** e dell'**Ospedale Ravone** di S. Stefano Belbo annunciano con dolore la perdita della Signora (20642

Carolina Anfossi Ravone

loro insigne benefattrice.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **CROCE** crudelmente provata dalla irreparabile sciagura che l'ha colpita colla perdita del loro adorato figlio, nella dolorosa impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che colla presenza o per iscritto vollero unirsi al loro immenso dolore, riconoscenti esprimono la loro infinita gratitudine ed in modo speciale alle Autorità ed alle Associazioni.

Vada ancora il loro infinito ringraziamento al molto Reverendo Parroco Pozzo Don Luigi, al caro amico Dott. Michele Loglia per le cure prestate e conforto nei momenti più tristi al caro Scomparso ed alla famiglia. (3884

Viverone, 11 agosto 1937-XV.

Onoranze Fun. Garda, Ivrea - Tel. 56

La famiglia dell'Indimenticabile (20639

Minetto Natale

raccolta nel suo grande dolore, commossa della spontanea dimostrazione d'affetto, vivamente ringrazia quanti condivisero la sua angoscia; un tributo di particolare gratitudine agli amici Bosisco Giuseppe e Signora, Tolentino, al personale della Ditta Emanuel Bosticco & C.ia ed all'Istituto del Buon Pastore.

MEMENTO

Per l'anniversario della morte di **ADELINA VILLA n. ALESSIO,** la famiglia, ricordandola alle preghiere di quanti si uniranno al suo dolore, annuncia che martedì 17 corr., alle ore 8, sarà celebrata la Messa in suffragio nella Chiesa di San Dalmazzo. 20633

Nel secondo anniversario decesso di **LUISA ROSIGLIO PRESENTERO** il 14 corrente Messe saranno celebrate in Mayerone ore 6, e Torino chiesa Barbaroux 6,30.

Pubblicità economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

VENDESI ghiacciaia piccola, altra grande, mobilio negozio vetrine, camera letto faggio. Emporio Albertina 27. 34895

VENDO due ettari terra, pat. e 020 m. 5.50 terzo tondo, irrigabile e terzi diversi. Via 252, Pinerolo. 34890

SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti concedonsi ad impiegati privati, esercenti. Finanziaria Generale, Torino, Oporto 10 bis; Alessandria via Trotti 7. 3468

ANTICIPAZIONI prestiti ottengono impiegati, esercenti, piccoli proprietari, capitali riservatezza. Italcommercio, via Cherbaia 28. 34807

LICENZA commerciabili, autorizzazioni, e bollettone trattoria vini cedesi anche separatamente, Albertina 27. 34892

NOVARA. Avviatissimo negozio drogheria centro città cedesi. Ottimo affare. Scrivere cassetta 105 U. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4878

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

PER la vendita al minuto per libera sostituzione di una pubblicità costante ed efficace, cercasi piazzista ben introdotto presso i profumieri, parrucchieri, droghieri, farmacisti. Scrivere casella 240 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4877

OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

CERCANSI apprendista commesso quattordicenne-diciottenni. Presentarsi Gemco, via Rosmini 8. 34875

CERCO signorina per lavori ufficio. Saub, corso Francia 68. 34870

COMMESSA veneta giovane bella presenza pratica vendita pellicceria. Inviare dettagliate referenze Righini, Benedetto 95, Roma. 4883

DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA 28 lunghissima diversi organetti. Offerte Valle, Tonengo di Mazzè. 4881

2) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Serafini (Pinerolo Castello). Famiglia premiata, universalmente nota, insegna, allenzata modernissime. Scuole elementari, medie, tecniche, private autorizzate, severissime. Chiedere programma. 4864

3) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

MOBILI. Primaria stabilimento industriale Metropoli, Rosmini 9, distribuisce via Nizza 107, vende direttamente consumatore mobili propria fabbricazione, pesanti, decorativamente costruiti, prezzi inverosimili. Facilitazioni pagamenti. 329

SCRIVANIE libreria germania laboratorio. Costruzione, riparazione. Rosso, corso Vittorio 50. 34850

VESTITI signora, mantelli, pezzi convenienti. Jacovoni sarolle, via Consolata quattordici. 34836

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BALILLA 4 marce 2 porte scendibili, ultima serie, tendici. Fratelli Dal Cason, via Tommaso Grossi 6, Telefono 85-850. 20604

FORD camion perfetto stile 50 quintali vendesi. Emilio Bassani 29. 60570 34888

VENDESI ottima 509 Veloce bellissima; permutercbbesi mobili ufficio macchina scrivere calcolatrice. Pubbel, Albertina 27. 34891

500 tipolino macchina cerasena subito vendo. Scrivere Tesoro postale 502542. 34883

1500 cabriolet, berlina, 500 spiaggia, bellia, ultimissima, 523 sette posti. Autogenzia Savoia, Tiziano 21. 34887

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Malattie nervose
Dottor MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

Prof. Dott. CARLO GALLIA
Docente di Dermosifilopatia alla R. Università - Via Po 28 - Tel. 43-411

MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-12, 13-15, 18-20 giorni feriali

Trattative in corso tra Germania e Cecoslovacchia?

Praga, 12 notte.

Da quando è al potere il Gabinetto Hodza, nella politica cecoslovacca si è più chiaramente delineata la tendenza ad un riavvicinamento con i tedeschi dei Sudeti e con il Reich. Ad esempio il *Venkov*, il più importante organo del partito agrario, giorni addietro, accennando a negoziati fra Praga e Berlino per stabilire fra i due Paesi relazioni di buon vicinato, ha tra l'altro osservato che la premessa fondamentale dovrebbe essere costituita dal riconoscimento, per trattato, dei confini della Germania, nonchè da una conferma dell'indipendenza della Cecoslovacchia. A tale condizione si potrebbe senz'altro concludere un Patto di non aggressione.

Appena comparso questo articolo nel *Venkov*, che in fondo può anche essere considerato portavoce del presidente del Consiglio, il *Ceske Slovo*, organo del Partito nazional-socialista ceco (dal quale proviene il Presidente della Repubblica, Benes), si è affrettato a smentire la voce di trattative miranti alla conclusione di un simile accordo giacchè dopo diciannove anni di esistenza la Cecoslovacchia non ha bisogno di trattare in merito al riconoscimento dei propri confini, senza contare che quegli confini la Germania è stata fra i primi a riconoscerli. Intervenuta nella discussione la *Narodni Politika*, giornale nazional-democratico, ha sostenuto che la Cecoslovacchia continua a cercare la propria sicurezza in un Patto collettivo europeo. Ora il *Venkov* ha ripreso la parola insistendo nell'affermazione che con la Germania si sta trattando nel senso indicato: la conferma la si avrebbe da certe allusioni contenute nei bollettini pubblicati dal Ministero degli Esteri e il fatto che il Ministro degli Esteri dott. Krofta sia attualmente in vacanza non basta a dimostrare, sostiene il *Venkov*, che le trattative indicate non si svolgono. L'organo del Presidente del Consiglio dice chiaro a tondo doversi ormai capire che la politica estera non può essere affidata ad una sola persona (leggi: il Ministro degli Esteri) e a venticinque giornalisti.

Malumore tedesco per una lettera di Cordell Hull

Berlino, 12 notte.

L'intenzione del governo americano di prestare o affittare — unica forma internazionalmente consentita per camuffare altre forme ed altre intenzioni — al Brasile e probabilmente ad altre repubbliche sudamericane, sue navi da guerra, desta la più viva attenzione in questi circoli che hanno seguito tutto lo sviluppo della faccenda.

I giornali pubblicano oggi la lettera del segretario Hull al presidente della Commissione Marina per l'accettazione della legge relativa, nella quale lettera si accenna come motivazione alle preoccupazioni degli Stati ricchi di materie prime per le velleità degli Stati che ne sono poveri e desiderano di essere ammessi al loro godimento.

E' una nota della *Corrispondenza politico diplomatica* che mette il dito sulla piaga, rilevando da alcuni accenni della stampa brasiliana, che il paese povero di materie prime preso di mira è proprio la Germania.

«Questa inaudita illazione — protesta l'agenzia — non può a meno di destare la più grande indignazione in tutta la Germania. Tutti sanno che nel continente sudamericano il Reich ha amicizie e obbiettivi puramente legittimi: la Germania non può quindi che stigmatizzare nel modo più energico queste insinuazioni e respingerle».

Reparti d'assalto costituiti in tutta l'Austria

Vienna, 12 notte.

Nelle vetrine dei libri austriaci è ricomparso, dopo anni di assenza, il libro di Hitler «La mia battaglia»; in qualche città di provincia, ad esempio a Graz, la ricomparsa ha provocato dimostrazioni, non gravi, da parte dei membri del Fronte patriottico, e finite con il ritiro del libro dalle vetrine.

Il Fronte patriottico sta in questi giorni completando in provincia la costituzione dei «reparti d'assalto», che a Vienna già si sono mostrati in pubblico; e in ogni capoluogo e città importante vengono preparate per i reparti caserme capaci di accogliere fino a 350 uomini. La prima caserma sarà inaugurata domenica prossima a Villacco.

AMORE E MORTE

Anche i medici hanno un cuore.

Il dottor Antonio s'era fatta una bella posizione: era diventato il medico curante del barone Orzieri, un riccone che non riusciva a contare i suoi milioni. E siccome il barone aveva già varcato la soglia della vecchiaia, e immaginava d'essere afflitto da tutti i mali, aveva chiesto al giovane dottore, nel quale riponeva ogni fiducia, di vivergli accanto, e di seguirlo ovunque. Per questa continua assistenza il dottore godeva di un ricco stipendio, senza contare i cospicui regali che riceveva ogni volta che salvava il barone da qualche mortale raffreddore. E aveva anche saputo, per via d'una indiscrezione, che il suo nome figurava nel testamento del barone, accompagnato da un ricco lascito.

Un giorno che il dottor Antonio aveva un paio d'ore libere, e ne approfittava per fare una passeggiata in compagnia dei suoi pensieri, s'imbatté in una bella ragazza che camminava a passo spedito sul marciapiede di destra. Il dottore, che veniva giù per il marciapiede di sinistra, non poté fare a meno di fare dietro fronte, e di seguire, essendosi così venuto a trovare sul marciapiede di destra, la bella bruna, la quale sembrò che non si fosse accorta di quell'incidente. Dopo un centinaio di passi ella entrò in un'agenzia di viaggi; ed egli restò lì fuori col cuore in fiamme, finchè non la vide uscire. Si rimise dietro di lei; ma ella salì su un tassì che passava in quel momento, e il povero dottore restò a piedi, maledicendo l'inventore dell'automobile. Poi ebbe un'idea: tornò indietro, entrò nell'agenzia di viaggi, e così seppe che la bella che gli aveva acceso il cuore si chiamava Elena, e che si accingeva a compiere una crociera che avrebbe toccato i porti dell'America del Sud. Se egli fosse stato un uomo libero, avrebbe fissato subito una cabina per quel viaggio; ma era al seguito del vecchio barone e non poteva disporre di sè. Ma allora, per una di quelle improvvise illuminazioni che solo il vero amore sa produrre, una magnifica idea gli fiorì nel cervello; e mosse verso casa col passo più allegro della sua vita.

La conversazione fu breve e decisiva, e si concluse con queste parole del barone: Se pensate che questa crociera sia utile alla mia salute, io sono pronto a seguire il vostro consiglio; ma ad un patto: che voi, come sempre, mi accompagniate. Altrimenti resto in città, e per la prima volta non vi dò ascolto.

E' superfluo dire che dopo un'ora il dottor Antonio aveva già fissato due bellissime cabine sul transatlantico, e i più arditi progetti si disegnavano nella sua mente. A bordo non esistevano tassì, e la vita in comune avrebbe facilitato gli incontri.

Mentre s'imbarcava il barone domandò al suo dottore: — Non credete che io soffra il mal di mare?

— No, non credo. Però se un po' di mal di mare facesse capolino nel vostro stomaco, sarebbe la vostra fortuna. Le reazioni del mal di mare sono efficacissime per i disturbi di cui patite.

Il barone lo guardò preoccupato; poi, quando furono a qualche miglio dalla costa, andò, a passi vacillanti, in cerca del dottore. Dove mai s'era cacciato?... Lo trovò nel bar, assorto a guardare una signorina che era seduta in un angolo.

— Dottore, dottore, il mal di mare!...

Il dottore, un po' contrariato, lo guardò; poi gli disse con quel tono spiccio che hanno i medici nei posti di pronto soccorso:

— Salite sulla passeggiata di tribordo, affacciatevi al parapetto, e confidatevi con l'onda. E' una vera fortuna; camperete fino a cento anni.

Miglia e miglia; cielo e mare. Il barone diventava sempre più verde, e il dottore sempre più rosso: rosso per la passione che non trovava sfogo. Per quanto grande sia un bastimento, è sempre più piccolo del più piccolo villaggio; eppure non riusciva mai ad incontrarsi con lei. Sperava di vederla almeno nella sala da pranzo, all'ora dei pasti; ma dopo il primo giorno il suo posto rimase costantemente vuoto. Soffriva forse il mal di mare? Questo pensiero lo angustiò molto. Ecco: egli era medico, e poteva benissimo andarle a fare una visita in cabina. Pensava appunto a questo, quando la vide ritta sul ciglio della piscina, stretta in un costume da bagno del colore dell'oro. Nessuna Venere era più Venere di lei; tutti i musei del mondo non contenevano, messi insieme, tanta bellezza di forme.

Ora non poteva sfuggirgli; le avrebbe parlato, le avrebbe detto la sua ammirazione, il suo amore. Si avviò deciso; ma quando fu ad un passo da lei, la vide librarsi nell'aria, e poi sparire. Guardò in basso, e vide che guizzava rapida nell'acqua azzurra della piscina. Allora fu colto da un sordo furore, e senza riflettere a quel che faceva, senza misurare la buffa inutilità del suo proposito, cedendo solo alla voglia di raggiungerla, si buttò a precipizio, così vestito com'era, nella piscina; e se non fosse stato per due marinai che erano accorsi a salvarlo, il poveretto sarebbe annegato. La sera cominciò a starnutare, poi gli venne la febbre, e per tutto il viaggio d'andata se ne dovè stare a letto nella sua cabina.

Quando si trattò del viaggio di ritorno, il barone, che era diventato più magro e più verde d'una lucertola, disse: — Mio caro dottore, basta col mare, e con i piroscafi.

— Volete restare qui in Brasile?

— Non ho detto questo.

— E allora?

— Tornerò in aeroplano.

— Per carità!... — gridò il dottore. — Sarebbe una pazzia! Volete annullare tutto il beneficio che avete ricavato da questo viaggio?

— Beneficio? — gemè il barone. — Ma guardatemi!...

— Tutte le cure veramente giovevoli sono fastidiose. Credete a me: per voi ci vuole, adesso, il livello del mare. In aeroplano? Salire a mille e più metri?... Sarebbe la catastrofe!... Il livello del mare.

Tornarono com'erano venuti, ed entrambi con lo stesso risultato: il barone sempre affacciato alla passeggiata di tribordo, a confidarsi con l'onda, e il dottore a tentare invano d'incontrarsi con la sua bella.

Ma il caso sembrava che lo volesse provocare, quel povero dottore. Dopo una quindicina di giorni incontrò di nuovo la bellissima ragazza, e apprende che si accinge a partire per l'alta montagna.

— Ora — dice al barone, che non s'era ancora rimesso dal mal di mare — ora è il momento di andare in alta montagna, sulle Dolomiti.

— Ma come... il livello del mare... mille metri sarebbe una calamità?...

— In aeroplano; ma sulla solida roccia delle Dolomiti, a mille e cinque, è tutt'altra cosa.

E partirono. Gli avrebbe fatto fare il giro del mondo, al suo povero cliente, pur di acciuffare la bella fuggitiva. La Svizzera e l'Inghilterra, la Francia e l'Egitto, grandi alberghi e campeggi, corse in automobile e salite a dorso di mulo, tutto, è tutto inutilmente. Il barone era sull'orlo del sepolcro, e il dottore sulla soglia della follia.

Un giorno che, dopo tanto correre per il mondo, facevano quattro passi a braccetto lungo il marciapiede di sinistra, incontrarono la bella fanciulla che veniva giù per il marciapiede di destra. Il dottore fece fare una giravolta al barone, e si mise dietro alla ragazza.

— Perchè correte tanto? — chiese il barone —. Volete farmi perdere il fiato?... Dove andiamo?

— Avanti, coraggio. Come volete star bene, se camminate sempre come una tartaruga?

Il vecchio barone sgambettava ansimando, e il dottore se lo trascinava dietro, tirandolo per il braccio. Traversarono così tutta la città, e s'inoltrarono nella periferia.

— Ma dove andiamo? — gemeva ogni tanto il barone, con voce sempre più fioca.

Quando però si vide dinnanzi all'ingresso del cimitero, s'impuntò, e parve che non volesse andare più avanti.

— Siete impazzito? — gridò, spremendo i suoi polmoni esausti.

— Perchè?

— Al cimitero, mi portate?... E ancora vivo?

— Per ben vivere bisogna assuefarsi al pensiero della morte. Venite con me. — E intanto aveva visto che la sua bella era entrata nella casetta del custode.

— No, e poi no!...

— Venite, vi ho detto!... — gridò il dottore spazientito; e lo tirò per un braccio.

— Non sarà mai!... —. E nel ritrarsi, atterrito, cadde riverso ai piedi di un cipresso.

Il dottore lo lasciò lì, ed entrò nella casa del custode.

— Ecco... vorrei... — disse il dottore al custode, cercando di vincere il suo imbarazzo — vorrei... una tomba... una tomba di lusso per il barone Orzieri, un riccone.

— Non è a me che deve rivolgersi per questo.

— Ah, no? — e si guardava attorno, e non vedeva la ragazza.

Poco dopo ella uscì dalla camera attigua; e dopo averlo ben guardato disse: — Siete venuto a chiedere la mia mano a mio padre?

Preso così alla sprovvista, e annebbiato dallo stupore, il dottore balbettò: — Veramente... no...

— E allora perchè mi seguite dappertutto da oltre un anno?

— Ecco... volevo una tomba, una tomba di lusso, per il barone Orzieri, che è lì fuori che aspetta, morto.

— Ah!... — gridò lei —. E pensare che ho spese tutte le mie economie per fare quei viaggi romanzeschi!... Nessuno vorrà dunque sposare la figlia del custode del cimitero? —. Si lasciò cadere su una sedia, e ruppe in un gran pianto.

Luigi Chiarelli

ARRIVO DI TRUPPE NIPPONICHE ALLA STAZIONE DI TIEN-TSIN

Guerra fra le tenebre

Un altro volume austriaco sullo spionaggio al fronte russo - Episodi allegri e imprese drammatiche

VIENNA, agosto.

Il generale Max Ronge — ultimo capo dello spionaggio austro-ungarico, che sotto la sua direzione divenne durante la guerra mondiale un poderoso organismo — ha fatto succedere al Krieg und Industrie-Spionage *un nuovo libro di ricordi, dal titolo* Meister Spionage, *che narrebbe, per così dire, un completamento del primo. Il diario personale dell'autore ed il molto materiale del quale evidentemente egli ancora dispone debbono costituire delle inesauribili miniere.*

Nel nuovo libro il generale ha infilato pure allegri episodi, e il primo della serie avvenne a Teschen, dove risiedeva il Comando Supremo austro-ungarico, nel Natale del '14. Proprio durante le feste, il delegato tedesco generale von Cramon comparve una mattina alla mensa con un ospite che presentò come l'aviatore tenente Rieger, già distintosi moltissimo, e dopo il colazione lo mandò da Ronge, affinchè gli fornisse i documenti necessari per continuare il viaggio. A sentire parlare il Rieger, Ronge sospettò subito che non si trattasse di un ufficiale, ma von Cramon insistette per l'immediata consegna dei documenti ed il Rieger li ottenne dal comando della piazza. Ronge, saputolo, diramò un telegramma circolare ordinando l'arresto del Rieger, e poco dopo il sedicente aviatore fu rintracciato a Olmütz, di dove lo rimandarono a Teschen. Il Rieger non era mai stato nè aviatore nè ufficiale tedesco: noto a Gablonz, in Boemia, egli aveva fatto in tutta la sua vita il cerusico, divertendo specialmente per le tomaie. La guerra, evidentemente, aveva stimolato la sua fantasia, inducendolo a correre i rischi derivanti dall'assidersi senza averne diritto alle mense degli ufficiali: la cucina, dice, gli era piaciuta.

Come i russi tenevano la Polonia

L'episodio non deve far credere che il lavoro del generale Ronge e dei suoi avversari (s'intende) fosse cosa da prendere alla leggera. Fra gli avversari venivano primissimi i russi, i quali iniziarono la guerra avendo preparato il servizio informazioni in modo da assicurarsi notevoli vantaggi sugli austro-ungarici. Allorchè ai primi di agosto del '14 si ritirarono dalla Polonia occidentale, i russi presero misure per salvaguardare le azioni nemiche nel territorio abbandonato, nonchè per garantire la trasmissione d'importanti notizie dal territorio stesso e mantenere in popolazione polacca in continua soggezione. Bicchiere lo sgombro, in caso di guerra, della zona ad ovest della Vistola era stato predisposto da tempo, così potevano preparare in maniera minuziosa tutto quello che nella zona relativa avrebbe dovuto essere fatto, lasciandovi spie a non finire che si tenevano nascoste con molta abilità. In confronto con la massa della popolazione si trattava d'un gruppo d'individui irrilevante, eppure durante l'occupazione austriaca questo gruppo bastò a tenere in freno i polacchi, riuscendo quasi completamente ad impedire ch'essi facessero rivelazioni. E quando poi i russi, nello stesso 1914, rioccuparono transitoriamente alcuni distretti, i loro agenti s'affrettarono a denunciare persone che furono arrestate ed impiccate.

Nella Galizia, ch'era provincia austriaca, i russi potevano contare sopra una popolazione in parte simpatizzante per essi, ragion per cui, occupata Leopoli e molte città della Galizia orientale e centrale, trovarono aiuti. Come si sa, a Leopoli l'esercito zarista rimase dal 4 di settembre del 1914 sino al 20 di giugno del 1915; allorchè i russi furono costretti ad abbandonare la piazzaforte, l'ultimo a partire fu il capitano della gendarmeria Alexander Alexandrovic Alexandroff, che aveva diretto l'ufficio dello spionaggio. Altre città galiziane fortificate erano Halicz, dove alla testa dei russofili s'era messo un pope al quale toccò poi comparire davanti al tribunale di guerra austro-ungarico, e la famosa Przemysl, che per decenni e decenni, nell'anteguerra, aveva tenuto vivo l'interesse degli organi dello spionaggio russo. A quel tempo di Przemysl s'era soprattutto occupato un ufficiale di riserva a Varsavia del catenaccio Bulinscia, e l'organizzazione curata da tale ufficio diede ottimi risultati già durante l'assedio della città. Caduta la fortezza, assieme alle prime truppe russe vi entrò il capitano della gendarmeria principe Eristoff, che si stabilì alla posta centrale e di là diresse lo fitto schiero degli agenti dell'Ochrana ai suoi ordini.

Un viaggio tra i nemici in abito da contadino

Però gli austriaci non se ne stettero affatto con le mani in mano: anche i dipendenti del generale Ronge erano ufficialmente, a Skole, nei Carpazi, così avevano istituito un centro di spionaggio, diretto dal capitano di cavalleria Gustavo Pollach. La città era stata per la massima parte sgombrata dalla popolazione, e le autorità politiche si erano ritirate ai 9 di settembre. Siccome non funzionavano nè telegrafo nè telefono, il capitano Pollach dovè trasferire la propria attività a Lancucne, nodo ferroviario alla frontiera galiziano-ungherese. I russi si trovavano ancora a Stryj. Il diligente capitano giudicò prematura l'abbandono di Skole e della linea ferroviaria fino a Lancucne, e salito sopra una locomotiva, volle fare un viaggio di ricognizione oltre Skole per portarsi a Sguiodska Wyzna. Con un distaccamento di uomini della gendarmeria e dei Landsturm dalla forza di circa una compagnia, organizzò il servizio di vigilanza e di spionaggio nella zona Stryj, Bolechow, Torunya (passo di Wynkow); quindi si ritirò a Skole. Ma desiderava di sapere con certezza quali pericoli minacciassero il suo esercito dalla parte di Stryj, s'incamminò per quella direzione travestito da contadino. Fermato a Kamienchoff dai cosacchi, il capitano Pollach tentò di raggiungere col suo carro Stryj, passando per Bolechoff, e a Bolechoff gli toccò fare l'esperienza del modo in cui i russi maneggiavano la vanga: i cosacchi, avendolo fermato come spia, cercarono di strappargli notizie sulle truppe austro-ungariche, finchè convintisi dell'inutilità dei loro sforzi, lo lasciarono in libertà. Non considerandosi al sicuro dai cosacchi a Bolechoff, il Pollach trascorse la notte in un bosco, usando solo gli indomani di riprendere il cammino per l'agognata Stryj. Là, nel «Caffè alla città di Vienna», apprese tutto quello che gli premeva sapere sui russi, onde ritornò a Skole, provvisto di un foglio di via rilasciatogli da un comando zarista.

Scuole e allevamenti di informatori

Nel 1914, dopo lo sgombro della Galizia da parte delle truppe austro-ungariche, molte persone, per poter ritornare a casa, si fecero assumere dai russi come spie. Il distinguere fra elementi innocui e pericolosi fu, per il servizio di controspionaggio delle Potenze centrali, lavoro non facile. Però, mentre all'entrata in guerra i russi disponevano di un gran numero di confidenti bene istruiti, quelli assoldati poi sembrarono istruiti in modo affatto superficiale.

Verso la metà del '15 si raccolsero notizie le quali tradivano una diligente preparazione dei confidenti russi in scuole di spionaggio, che esistevano presso ciascuna armata, in generale non dove risiedeva il comando, ed erano dirette da ufficiali specialisti, periti nello Stato Maggiore. Le scuole migliori devono essere state quelle di Czuhuiv, a est di Kamienec Podolski, e di Michalowski, a est di Radziwiloff; tuttavia anche altre scuole si fecero notare per il numero degli allievi arrestati, o per la fama guadagnatasi da certi ufficiali. Alla scuola di Kieff s'insegnava anche Puso degli esplosivi. Quindici scuole furono segnalate sul fronte russo-tedesco.

A Varsavia, a Vilna e a Kovno le truppe tedesche fecero un ricco bottino di documenti che informavano ampiamente in merito all'intero servizio di spionaggio russo. Si trovarono, ad esempio, traduzioni di molte, assai moltissime istruzioni militari segrete tedesche, e dati di un'abbondanza sorprendente sulle fortezze di Thorn, Breslau, Graudenz e Posen. Altre istruzioni segrete tedesche furono trovate nei carriaggi del quindicesimo corpo russo, preso nella Prussia orientale alla fine dell'agosto del '14. Occupata Varsavia, si eseguirono perquisizioni nelle case già abitate dagli ufficiali russi i quali avevano fatto dello spionaggio: dopo Rutjuscin, il più celebre era stato Terechoff, quindi il suo appartamento fu perquisito con particolare cura, e vi fu trovato materiale abbondantissimo. A Vilna fu perquisito pure l'alloggio dell'ordinanza del capitano Alexeieff, ch'era stato capo dell'ufficio controspionaggio del Comando militare distrettuale, e pure lì furono trovate le lettere.

Un altro ufficiale, Michele Skosyreff, prima di fuggire dimenticò di distruggere la lista dei suoi informatori. Negli archivi del comandante della gendarmeria della Volinia venne alla luce un «elenco delle spie militari per l'anno 1914» e sotto la lettera R appariva registrato anche «Rouce (o Ronge) Massimiliano, maggiore austriaco». Il Ronge definisce molto divertenti le note a fianco ai nomi di certi ufficiali alle sue dipendenze: l'ordine «arrestare» appare l'esplicita qualifica di «spia», figuravano proprio a fianco ai nomi di coloro che avrebbero potuto essere considerati i più innocui e che della Russia non si erano mentalmente occupati. I documenti persi dimostrarono altresì che gli ufficiali russi mandati nell'anteguerra all'estero per imparare le lingue si occupano di spionaggio, cosa che risultò soprattutto da un interessantissimo rapporto dall'Ungheria del capitano di Stato Maggiore Piechanoff.

Italo Zingarelli

UN'INQUADRATURA DI WINTERSET

Bianco e Nero al Lido

«Winterset», un poderoso dramma che interpreta la vita dei bassifondi di New York

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 12 notte.

Ed eccoci a *Winterset*, uno dei film importanti di questa Mostra. Subito dopo la «prima» il severo critico del *New York Times* cominciava il suo articolo con un «Ahhhh!...» di libero sollievo. Era il respiro di chi aveva dovuto sorbirsi decine e decine di drammi gialli e giallognoli, che del dramma avevano soltanto il nome, e del giallo al è na qualche sfumatura di nicotina; e ora finalmente poteva vedere quella stessa materia trattata con intenti d'arte. La vicenda è assai semplice. Nel 1920 un cassiere è depredato e ucciso da banditi che l'hanno atteso su di una sgangherata automobile. Questa viene riconosciuta, appartiene a un certo Romagna; per quanto il poveretto si discolpi, non riesce a convincere della sua innocenza i giurati, che lo condannano alla sedia elettrica: e la sentenza è eseguita. (Con commossa discrezione si adombra qui il «caso» Sacco e Vanzetti). Passano gli anni. Agli studenti in giurisprudenza di un'università americana viene dato dall'insegnante di diritto penale, come tema d'esercitazione, la revisione del processo Romagna. Nei modesti saggi scolastici, Romagna è dichiarato innocente. La stampa ricomincia a interessarsi alla cosa: il giudice Gount, che alla condanna del Romagna aveva tanto contribuito, vede riaffiorare in sè i suoi dubbi, ne sente di giorno in giorno più tormentato; e la sua ragione dà segni di squilibrio, ossessionata dalla necessità di ritrovare un teste che egli, al processo, aveva trascurato di far citare. Questo testimone, Garth Esdras, favoreggiatore degli assassini, è ora ricercato anche dai suoi antichi complici che del suo silenzio non sono troppo sicuri. Mio, infine, il figlio di Romagna, poco più di un adolescente, s'è anche giurato di ritrovare Garth, per riabilitare la memoria del padre, con quella prova da troppe parti indicata, dal suo cuore presentita. In una notte di pioggia torrenziale, poco lungi dal ponte di Brooklyn, nella tristissima stamberga di Garth, giungono quanti lo ricercano; e il dramma mugghia dapprima come le acque flagellate dalla pioggia, poi il primo sparo come un grido nella notte desolata, avviluppa quella povera umanità con il terrore della belva cacciata, infine la rischiara nella luce della redenzione. Quale sequenze, con il convegliare ogni filo della vicenda in quell'unico ambiente, con l'affidare alla battuta molto dell'essenziale, denunciano l'origine teatrale del film, chè il dramma omonimo di Maxwel Anderson si replicò in Broadway per più di due anni; ma se questa è la sola riserva da farsi, è però riscattata dalla bravura del montaggio che giunge a un ritmo e un'atmosfera, e dalla superba interpretazione di tutti gli attori, in gran parte gli stessi che interpretarono il dramma alla ribalta. Il pianto di Margo non ce lo dimenticheremo per un pezzo, dopo *Delitto senza passione* l'intelligente attrice non ci era mai più apparsa così convincente; Eduardo Ciannelli e Burgess Meredith sono d'una sobrietà tutta in rilievo. Era facile, con questo nucleo, cadere in sequenze da *Grand Guignol*; Alfred Santell ha saputo invece dirigere il film con una sensibilissima nobiltà, e con un'efficacia che fino a oggi, in lui, poteva apparire insospettabile. Sono quasi sempre dei protagonisti, questi volti; ma in un rigoroso ritmo corale. E' certo questa un'umanità elementare: ma tutta espressa. E' anche un documento sociale, questo; ma la vita sempre vi sanguina e dolora. E la caccia all'uomo da parte dei banditi che hanno deciso la soppressione del figlio di Romagna, è un episodio che abbandona ogni rima obbligata di vicende del genere, e giunge all'angoscia più vera denunciandoci belve sinistre in quella selva di pietra e di ferro, implacabilmente battuta dalla pioggia e dal vento.

Con *Winterset* sono stati inoltre proiettati *Made in Wien*, un candito e floreale corto metraggio che capita molte belle ragazze viennesi, e *Alpinismo*, un disegno a colori di Disney, ciò che accade a Topolino e compagni a voler scalare le Alpi. (Tra l'altro, Pluto s'assiderà: arriva un San Bernardo, con al collare la bottiglia del rum; e i due, compagnoni, s'ubriacano, tra lacrime fraterne e languori rapiti). Le belle figliole viennesi e le immancabili risate strappate da Disney hanno così incorniciato i cupi ritmi di *Winterset*: in una maria, interessante serata.

Mario Gromo.

Il Teatro Olimpico di Vicenza illuminato elettricamente

Le prime rappresentazioni serali

Vicenza, 12 notte.

L'idea di illuminare con luce elettrica il meraviglioso Teatro Olimpico del Palladio risale al 1857, quando la grande scoperta non aveva che modeste applicazioni. Il Consiglio accademico di Vicenza si accinse allora con l'ingegnere Carlo Dall'Acqua di Milano, per un esperimento di illuminazione elettrica, ma varie considerazioni suggerirono per il luogo dello stesso anno la recita dell'*Oreste* di Vittorio Alfieri usando i soliti mezzi, cioè candele nella sala e olio nelle prospettive.

Nel 1930, ricordando l'esperimento di illuminazione elettrica in occasione del torneo di scherma tenuto nel luglio del 1881, si prospettò nuovamente l'opportunità del provvedimento per portare lo spettacolo da diurno a notturno, e si fecero altre prove. Finalmente una soddisfacente soluzione del problema dell'illuminazione del magnifico teatro palladiano si è avuta in questi giorni, mercè le assidue cure dei preposti all'Accademia Olimpica.

Le due rappresentazioni della tragedia di Eschilo, *I sette contro Tebe* (28 e 29 corrente) avranno luogo quindi di sera, alle 21, e costituiranno nuovo motivo di alto interesse per gli spettatori italiani e stranieri.

VIAGGIO AEREO IN GERMANIA

Calze scarpe fazzoletti a passeggio per il cielo

L'APPARECCHIO TEDESCO «HENSCHEL-KAMFEINSITZER» ovvero l'apparecchio per il volo in picchiata.

MONACO DI BAVIERA, agosto.

Da Innsbruck a Kufstein ho provato il volo la serenità e la commozione caratteristica ai santi uomini.

Sarei stato capace di qualsiasi generosità; mi beavo d'un certo *bellatto* a ritmo di valzer viennese, indice d'espansività della valle dell'Inn. Mi sono così completamente distratto, e se ora dovessi enumerarvi le bellezze della vallata non lo potrei in nessun modo, salvo mettere in moto la fantasia.

Una grande autostrada

A Kufstein avvenne il risveglio dal mio santo torpore ed ho accarezzato allora un grave rimorso e la impressione d'aver compiuto un delitto.

Come!, pensavo, un giornalista come Ramperti, specie un giornalista volante che deve usare gli occhi come un telescopio per intravvedere quando, per fame maggiore, non vede?

Ecco la sensazione che mi fosse sfuggita, in quel breve tratto, lo spettacolo più impressionante del mondo.

Fatto che gli storici della valle, mossi a pietà dal triste affanno (pane quotidiano) del giornalista, hanno poi taciuto nel modo più assoluto...

Dopo Kufstein ho veduto bassissimo su di un vasto cimitero popolato da un'infinità di lapidi e piccoli monumenti.

Io credo che se gli angeli non ci giudicassero che attraverso i nostri titoli, le iscrizioni, gli epitaffi, ci crederebbero certamente inferiori a noi.

Da Rosenheim a Monaco corre una delle ciclopiche opere stradali del nuovo Reich. Solo dall'aereo si può avere l'esatta impressione della grandiosità dell'impresa: un'autostrada, a doppia carreggiata, larga forse più di venticinque metri che fra non molto tempo percorrerà, unendo i varî centri, tutta la Germania per settemila chilometri.

Oggi l'autostrada conduce già da Rosenheim a Monaco, è in costruzione da Monaco a Norimberga, aperta al traffico da Norimberga a Bayreuth sino a Lipsia.

Ho notato dal volo l'enorme affluenza di automobili ed intuito il grande vantaggio, dal punto di vista sicurezza di marcia, della doppia carreggiata che permette le più alte velocità senz'alcun rischio agli automobilisti.

L'enorme affluenza dipende dal fatto che l'accesso alle autostrade è gratuito, tutti gli automobilisti essendo indistintamente tassati, a favore dell'Amministrazione delle autostrade, sul prezzo della benzina. Tassa minima, sopportabile da chiunque, e che permette il rapido avverarsi d'uno dei più grandi progetti del Governo tedesco.

Piloti in formazione

Da Rosenheim a Monaco si sorvolano molti campi d'aviazione.

La Germania è una nazione che ha il privilegio di consentire all'aviazione il massimo sviluppo.

Il terreno qui non è per nulla accidentato e i verdi campi, limitati dal nero fumo delle innumerevoli foreste, sembrano giungere all'infinito.

La natura stessa offre dunque la possibilità di costruire vastissimi campi militari, quasi in serie, atti a sopportare, date le proporzioni, con perfetta disciplina, il traffico imponente.

Ho atterrato in un aeroporto militare nelle vicinanze di Monaco. Campo immenso adibito specialmente all'istruzione degli allievi piloti. Nel compiere un giro d'orientamento attorno all'aeroporto rimasi dapprima impressionato dalla confusione che regnava per aria e sul campo: apparecchi che decollavano uno appresso all'altro, altri che scendevano, altri che volteggiavano a media quota.

Un'attività davvero febbrile. Con coraggio m'intrufolai tra due colleghi impegnati anch'essi nella discesa e posai felicemente le ruote sul terreno.

Ho poi capito come la confusione fosse solo apparente, e che data la vastità dell'aeroporto questo era stato diviso in due settori per render possibile la massima attività.

Gli ufficiali, che m'hanno accolto con squisita cortesia, mi permisero di trascorrere qualche tempo tra i neo-piloti. Qui la scuola è per soldati e sottufficiali piloti. Ma ha il grande numero di allievi la selezione è continua e severissima. Sono certo che quando i tedeschi indossano l'uniforme militare, subiscono una radicale trasformazione spirituale. Quell'uniforme attrae vivamente e pone in luce chiarissima le più belle doti del popolo tedesco: la fierezza e la dignità militare.

Questi allievi piloti hanno uno spirito aviatorio ammirevole: i giovani di Hitler posseggono coraggio, fermezza e volontà meravigliose.

Tuttavia il loro spirito di corpo è dissimile, ferma, dal nostro.

I giovani piloti italiani, che quotidianamente danno prove di ferma assoluta disciplina, hanno, come aviatori, una sensibilità assai ancora più raffinata.

L'aeroplano da noi non è considerato esclusivamente mezzo meccanico e di guerra, ma anche arte, strumento al servizio della fantasia e del cuore, manometro dell'entusiasmo: i nostri giovani considerano l'aeroplano (mi si permetta la similitudine) più un'amante che un smatiasmo e importantissimo parente.

E' per questa ragione che in Italia esiste un'atmosfera aviatoria incandescente e incontenibile.

I giovani tedeschi adorano la macchina possente e terribile, e ne divengono dei piloti freddi, precisi, audaci e disciplinatissimi. Ammirevoli sotto tutti i riguardi, anche se personalmente ai considerî il coraggio e l'arte aviatoria in genere, nel cerchio magico della poesia.

Addio valigia!

Dopo pochi minuti di volo verso Monaco, il motore dell'I-STAM ha dato segni, improvvisamente, di stanchezza con frequenti e preoccupanti sternuti.

Dopo aver tentato di accattivarmelo, iniziai la funerea operazione del lancio d'occhiate al terreno alla ricerca di un prato accogliente ove posar le ruote.

Già malidicevo, planando, la avversa sorte, quando il motore con nuovi sternuti riprese fiato. Sembrava ammiccasse dicendo: Tho fatto un delizioso scherzo, vero?

La corsa dell'elica ritornò regolare. Fu tale la mia soddisfazione scorgendo ormai a pochi chilometri Oberwiesenfeld, l'aeroporto di Monaco, che volli premiare la macchina spiritosa ma fedele.

Ed eseguii un cerchio della morte, v'assicuro riuscitissimo, dato specialmente che sporo non vi siano testimoni a sostenere il contrario.

Fu in tal modo (non ne per quale nuova legge fiscale) che una delle mie due valige, la più piccola, in mezzo fuggì. Durante il rapido volo vidi la cara valigetta aprirsi, e piovere sulla terra allemanna calze, scarpe fazzoletti e boccette diverse.

Ed io sino all'atterraggio a Oberwiesenfeld rimasi con il collo torto agitando una mano in segno di rimpianto e saluto.

Maner Lualdi

Un piroscafo canadese investe un piccolo cargo danese

Londra, 12 notte.

Il piroscafo *Duchess of Atholl*, di 20 mila tonnellate, appartenente alla Società di navigazione «Canadian Pacific», ha investito nell'Atlantico, a duecento miglia circa al largo della Nuova Scozia, il cargo danese *Maine*, di duemila tonnellate, aprendo nel fianco di quest'ultimo una larghissima falla. La collisione è avvenuta ieri sera, a causa della densa nebbia, che come di consueto rendeva difficile la navigazione nell'Atlantico nord occidentale, in questa stagione.

I passeggeri del *Duchess of Atholl* erano a pranzo quando avvenne la collisione. L'urto fu così violento che molti caddero dalle sedie, mentre piatti e bottiglie cadevano al suolo, andando in pezzi. Impressionati i passeggeri correvano in coperta, di dove vedevano, a pochi metri di distanza, il piroscafo danese già inclinato su un bordo. Da principio non si ritenne che il *Maine* sarebbe affondato, e il *Duchess of Atholl* lo prese a rimorchio; più tardi si constatò che l'acqua aveva invaso le stive, e che non vi era ormai speranza di salvare la nave. I ventitrè uomini dell'equipaggio del *Maine* trasbordarono perciò sul piroscafo canadese e le corde vennero tagliate. Le ultime notizie dicono che la nave sta lentamente affondando. Il *Duchess of Atholl* è fermo nelle vicinanze, in attesa di vederlo scomparire fra le onde.

Il matrimonio civile di Dolores di Borbone-Orléans

Ginevra, 12 notte.

Con grande pompa, alla presenza dell'ex-re di Spagna, Alfonso XIII, è stato celebrato stamane, alle ore 11,30, al Municipio di Losanna il matrimonio civile della nipote dell'ex-Sovrano, Dolores di Borbone Orléans, con il Principe polacco Augusto Czartoryski.

Lo sposo è nato a Varsavia il 20 ottobre 1906, mentre la sposa è nata a Madrid il 15 novembre 1909. Il matrimonio, come tutte le cerimonie analoghe in Svizzera, è stato pubblico e una grande folla ha assistito alla cerimonia. L'ufficiale di Stato civile Augusto Margot ha rivolto agli sposi i tradizionali auguri a nome della città di Losanna.

Cronaca Cittadina

Visite ed ispezioni del Federale

La premiazione di volonterosi rurali

Fra le Piccole Italiane di tre colonie

Continuando nella sua appassionata attività ieri mattina il Segretario Federale Piero Gazzotti si è recato a visitare gli agricoltori della zona di Poirino. Riceviuto dall'ispettore rag. Nolli, dal Podestà ing. Ferrero, dal Segretario del Fascio cent. Maina, dal dott. Castellari e da tutte le gerarchie politiche e sindacali, il Federale ha visitato i magnifici magazzini dell'Associazione Agraria Piemontese nei quali attualmente sono in deposito circa 16.000 quintali di grano prodotto nell'agro poirinese. Si è recato poi alla frazione Banna ove ha assistito alla trebbiatura. Il comm. Alessandro Governa, apprezzatissimo agricoltore che ha dato un grande impulso per la valorizzazione di questa terra, ha guidato il Federale nella visita ai campi ed alla cascina.

Alla frazione S. Giacinto si è poi svolta una simpatica e significativa manifestazione. Dinanzi ad un poggio fiorito erano adunati i contadini della frazione; in prima linea quelli che particolarmente si sono distinti nel lavoro, compiuto volontariamente, durato circa sei mesi per la sistemazione della strada rurale. Nella scorsa primavera abbiamo illustrato diffusamente l'opera che questi contadini, guidati ed assistiti continuamente dal Podestà e dall'ispettore del Partito, avrebbero gratuitamente per mettere in efficienza circa 180 Km. di strade rurali. L'ispettorato superiore agricolo infatti aveva stabilito che il danno causato da questo stato di cose era di circa un milione all'anno all'agricoltura e capisce delle cattivissime condizioni delle strade, in certi punti impraticabili.

Con tronchi verniciati lasciati sono stati rettificati tracciati, costruiti ponti, scavati canalmetri di canali di scolo, divelte centinaia di piante. Ad opera compiuta il Federale ha distribuito i diplomi di benemerenza fra l'entusiasmo più vivo di questi semplici e fedeli lavoratori della terra ai quali ha detto tutta la simpatia del Partito.

Nel pomeriggio Piero Gazzotti ha visitato tre colonie di cui due montane ed una elioterapica. Poco dopo le ore 15 il Federale è giunto a Cere ove ha sede la bella colonia montana, intitolata a Mario Gioda, della Federazione Fascista torinese. Ricevuto dalla direttrice e dalle assistenti, il Federale si è intrattenuto con le Piccole Italiane ospiti della colonia per il mese in corso ed ha portato loro in dono dei giuochi che sono stati accolti con le più vive manifestazioni di giubilo. Le bimbe hanno voluto dar prova al Federale della loro bravura nel canto ed hanno eseguito alcuni inni patriottici. Il Federale si è trattenuto a giocare con le bimbe che gli hanno espresso tutto il loro affettuoso attaccamento; all'atto della partenza le bimbe hanno improvvisato un saluto a cinque una calorosissima manifestazione.

Poco dopo a Mezzenile, Piero Gazzotti ha visitato la colonia montana ove sono ospitate bimbe dei lavoratori torinesi appartenenti alle Case Matue. Si tratta di una bella colonia ottimamente situata in un'incantevole posizione naturale sulla pendici dei monti, dinnanzi ad essa si apre spazioso il panorama della valle. Anche qui lungranti e bimbe hanno significato al Federale tutto il loro affetto con clamorose espressioni e con gioiosi canti. Le visite della giornata hanno avuto conclusione a Cirié nella colonia elioterapica creata da quel Fascio. Il Federale è giunto mentre si stava compiendo il rito dell'ammaina bandiera. In questa, come in tutte le altre, a sera, viene fatta l'appello di un Caduto fascista; ieri una bimba ha pronunciato il nome di Pierino Delpiano, a cui ha fatto eco il « presente » detto ad alta voce dalla schiera giovanile; così nelle colonie fasciste si educano i giovani ad amare coloro che caddero per fare più grande la Patria. Le bimbe hanno ringraziato il Generale dei doni loro portati e lo hanno applaudito affettuosamente.

Cinquecento Avanguardisti partiti per Condove

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 17.45, sono partiti con treno speciale dalla stazione di Porta Nuova cinquecento Avanguardisti di Torino e Provincia diretti a Condove per frequentare il pre-campo Dux. I baldi giovani sono stati salutati dal console Salvetti, presidente provinciale dell'Opera Balilla, da numerosi ufficiali della G. B. e da una folla di parenti.

Arrivo di Balilla da Salice d'Ulzio

Ieri alle 13.15 hanno fatto ritorno, dalla colonia Fiat di Salice d'Ulzio dopo un lungo soggiorno, 360 balilla della Mutua Fiat. Erano ad attenderli alla stazione oltre i parenti che li hanno festosamente accolti, il colonnello Turri per il Segretario Federale, il direttore della Mutua ing. Nardeschi, i consiglieri, i direttori dei vari servizi e i rappresentanti sindacali. Sabato mattina, alle 8.2 partiranno per detta colonia 500 balilla.

La festa delle Clarisse

Sulla nostra collina, nelle ultime propaggini di S. Vito per andare al Colle della Maddalena è sito un convento di suore Clarisse, seguaci della Santa famosa. Queste suore che passano la loro vita nella solitudine e nella preghiera ieri hanno celebrato la festa della loro fondatrice. Nella cappella aperta al pubblico sono intervenuti numerosi fedeli. La Messa cantata è stata seguita con religioso fervore. Nel pomeriggio P. Ilario cappuccino ha detto ai devoti della grandezza e delle virtù di Santa Chiara.

Nell'Opera Balilla

La partenza per Roma di duecento Avanguardisti

Ieri sera alle 21,30, con treno speciale sono partiti per Roma duecento Avanguardisti Moschettieri e Marinaretti dell'O. B. della provincia di Torino, Cuneo e Aosta. I giovani si recano a Roma per partecipare al secondo turno del Corso per Cadetti e Capi-centuria che si svolgerà al Foro Mussolini. Il corso avrà la durata di un mese e i nuovi graduati rientreranno in sede con i loro camerati che prenderanno parte al concorso Dux. A salutare i partenti si trovavano alla stazione di Porta Nuova il console Salvetti, presidente provinciale dell'O. B., ed un folto stuolo di ufficiali dell'Opera Balilla.

Ammissioni alle colonie invernali della Federazione fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Ho disposto che l'Ufficio Federale Colonie Climatiche e Campi Estivi provveda alla raccolta e relativa selezione delle domande di famiglie numerose ed indigenti che desiderano inviare i propri bimbi alle cure climatiche presso le due colonie elioterapiche permanenti della Federazione, durante il turno invernale dell'anno XVI.

Il turno avrà la durata del periodo scolastico 1937-38 e nelle colonie i bimbi potranno frequentare regolarmente le scuole elementari, funzionanti nell'interno delle colonie stesse. Tutte le domande di ammissione dovranno essere indirizzate, per la città di Torino, ai Fiduciari dei Gruppi Rionali Fascisti, per i Comuni della Provincia ai Segretari dei Fasci di Combattimento. Ogni domanda dovrà essere corredata dallo stato di famiglia, dal certificato di nulla tenenza e dalla pagella dell'anno scolastico 1936-37.

I Fiduciari di Gruppo ed i Segretari di Fascio esamineranno attentamente le domande che ad essi perverranno istruendo la relativa pratica di accertamento circa l'effettivo stato d'indigenza delle famiglie richiedente e le condizioni di salute dei bimbi proposti per l'invio in colonia, servendosi a tal uopo di camerati pedistri, i quali dovranno visitare i bimbi e compilare le apposite cartelle biografiche. Tutte le domande, corredate dai rapporti informativi dei Fiduciari di Gruppo e dei Segretari di Fascio, dovranno essere trasmesse per tramite dei rispettivi Ispettori Federali di Zona, all'Ufficio Federale Colonie Climatiche e Campi estivi (Torino, via Principe Amedeo, 8), per essere sottoposte alla definitiva selezione che verrà effettuata dall'Ispettorato Federale Sanitario delle Colonie. Nella scelta dei bimbi da inviare in colonia, verrà data la precedenza ai figli dei Caduti e di coloro che trovansi militari in A.O.I. ed O.M.S.; alle famiglie numerose ed indigenti di lavoratori.

Gli interessati a *partire dal giorno 23 agosto* p. v. potranno ritirare presso le sedi dei Gruppi Rionali Fascisti e dei Fasci di Combattimento: l'apposito modulo di domanda che l'Ufficio Federale Colonie Climatiche e Campi Estivi in questi giorni invierà ai Gruppi Rionali Fascisti di Torino ed ai Fasci della Provincia per tramite degli Ispettori Federali di Zona ai quali comunicherà direttamente l'assegnazione dei posti per cadun Ispettorato, affinchè essi siano in grado di ripartire proporzionalmente i posti stessi, fra i dipendenti Gruppi Rionali Fascisti e Fasci di Combattimento. Le domande di ammissione, accompagnate dai documenti di cui sopra, dovranno pervenire all'Ufficio Federale Colonie Climatiche e Campi Estivi, entro domenica 19 settembre p. v., affinchè detto Ufficio possa predisporre tempestivamente alla definitiva loro selezione. Le domande che perverranno dopo tale data non saranno prese in considerazione. Ricordo che non verranno ammessi in Colonia i bimbi che alla visita medica non documentino di aver effettuate le prescritte vaccinazioni antidifteriche ed antivaiolose.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

La nomina dei fiduciari provinciali di categoria della piccola industria

In questi giorni l'Unione Fascista degli industriali di Torino ha provveduto alla nomina dei fiduciari provinciali rispettivamente per ogni categoria della produzione: Abbigliamento: sig. Ramella Evaristo; Agricolo e alimentari varie: Scolari rag. Felice; Ausiliari del traffico: Ascari cav. Edmondo; Carta: Laezza gr. uff. Alfredo; Ceramica e laterizi: sig. Camisassa Bartolomeo; Costruttori e imprenditori: Maffei cav. Carlo; Cotoniferi: sig. Gaspare Giaretti; Estrattive: Stella dott. ing. Aurelio; Grafica: Raltero cav. Loremo; Legno: Ferrua cav. Carlo; Meccanica e metallurgica: Gamberini cav. Umberto; Seta: sig. Giovanni Gamna; Vini, liquori e affini: Parigi cav. Francesco; Zucchero, dolci, affini e derivati: Cocchi rag. Arturo; Industrie varie: sig. Sirugaglieri Alberto.

Per la pubblicità turistica all'estero

L'Ente Provinciale per il Turismo comunica che le inserzioni pubblicitarie pubblicate posteriormente al 30 giugno, ove non siano state preventivamente autorizzate dalla Direzione generale per il Turismo, Ministero della Cultura Popolare, sono passibili delle sanzioni di legge anche quando si riferiscano a contratti stipulati precedentemente. Tutti gli enti e autorità interessate alla pubblicità turistica all'estero hanno l'obbligo di inviare sollecitamente alla Direzione generale per il Turismo gli estremi dei contratti stipulati anteriormente al 30 giugno, segnalando l'esistenza di eventuali inversioni finchè non siano state approvate. Con la data del 25 corrente la Direzione generale per il Turismo darà corso alle domande a carico degli inadempienti, qualunque sia la data di stipulazione dei contratti.

IL CARRO DI TESPI DEL «NIDO DELLE ALLODOLE»

Ieri sono ritornati dalla riviera di Levante i piccoli artisti del Carro di Tespi «Nido delle Allodole», dopo i successi ottenuti nelle loro rappresentazioni nelle diverse Colonie.

AL GIARDINO DELLA CITTADELLA

questa sera, alle ore 21.15, avrà luogo una spettacolo cinematografico col film «Squadrone bianco». L'interessante lavoro italiano che ha ottenuto e ottiene i maggiori successi sui nostri schermi. Prezzi L. 2, 1.50, 0.50. I biglietti sono in vendita all'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale e dalle 20 in poi al botteghino del Giardino.

da BIANCHI
ARTICOLI PER VIAGGIO
VALIGERIA — BAULI
BORSE e BORSETTE
di ultimissima moda a prezzi di assoluta convenienza. Onorateci di una visita: questa nostra sezione aggiornatissima sarà da voi osservata con vero godimento. Le visite non impegnano. Con vero piacere il nostro personale vi fornirà tutti gli schiarimenti che desiderate.
via XX Settembre - via Viotti

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125

TAVERNA DANTESCA
via Nizza 5
Venerdì, giornata del pesce.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. d'operette Dessì) — Ore 21.15: «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato.
ROSSI DANIEL: Successo Miss Jenny.
CAV DANIEL: c. Monevalleri 32, ore 21-2.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'allegro postiglione».
IDEAL: Sonagliera della morte e Var.
STATUTO: La fattoria maledetta con Ken Maynard. Dopolavoro L. 2.00.
ALFIERI: «Piccola ribelle». L. 2-2.5.
NAZIONALE: «Joe il rosso». Dop. 1.00.
MAFFEI: «Il paese delle balle», nel varietà Balletto Andersen e trio Margherita Delgiglia e nuove attrazioni.
MASSIMO: «Arcadia una notte» con Clark Gable, C. Colbert. Dop. 1.20.
ITALIA: «Mistero della camera nera».
TORINESE: «Bandiera del mare rosso».
FREJUS ESTIVO: L'uomo senza mano.
FORTINO: «L'Ammiraglio» e Varietà.
MICHELOTTI EST.: Desiderio di Re.

I divertimenti

Nazionale: ARMANDO FALCONI nel comicissimo: «Joe il rosso». Ingresso 1,50 - Dopolavoro 1,00.

PREZZI POPOLARI PER PIANEZZA GRUENT E VENARIA

Domenica 15 corrente presso popolare andata e ritorno Pianezza - Druent L. 4, e comitiva supplementi festivo su corsa semplice. Per la festa patronale di Venaria, andata e ritorno L. 1.80.

Un viaggio di nozze interrotto

Maria Grazia e Serafino si divertono mentre i ladri li derubano

Calavano le prime scialbe luci fidirono e divennero bianchi come due statue.

— Rubato il portafoglio! Rubato il denaro! Cosa faremo ora? Come faremo a ritirare la cambiale? E che cosa dirà papà se non paghiamo l'effetto?

Denunciarono il furto alla direzione dell'albergo ed al personale, ma nessuno seppe dare la minima indicazione sul trafugatore del portafoglio.

I coniugi dovettero interrompere il viaggio di nozze e tornare al loro paese dove ai genitori raccontarono la disavventura loro accaduta.

Venne interessato un legale perchè chiarisse la faccenda e poco dopo una causa veniva instaurata avanti il Tribunale contro l'albergatore per ottenere la condanna al pagamento dell'importo contenuto nel portafoglio trafugato.

Il legale dimostrò in causa, a seguito delle indagini espletate che da tempo trovavasi alloggiato nell'albergo, in cui era avvenuto il furto del portafoglio, un pregiudicato che menava vita equivoca, di cui la Pubblica Sicurezza quasi ogni giorno andava a prendere informazioni; ed inoltre affermò che se non la complicità almeno la inescusabile negligenza del personale dell'albergo era ovvia e da ammettersi senz'altro. Soggiunse ancora il patrono degli sposini:

— Per ogni camera — si dice — esistono due sole chiavi, tali da non poter essere falsificate se non in condizioni eccezionalissime; una è consegnata al viaggiatore, l'altra è nelle mani della cameriera addetta al servizio, mentre le serrature sono siffattamente costruite che nno si possono aprire con i soliti grimaldelli. Gli sposi chiusero la porta prima di assentirsi e consegnarono la chiave al portiere; ritornati e ritirata la chiave dal portiere trovarono la camera chiusa senza tracce di scasso alla porta, la valigia forzata ed il portafoglio mancante...

La difesa dell'albergatore chiese l'assolutoria ed eccepì di non avere alcuna responsabilità anche perchè erano stati applicati in tutte le stanze dell'albergo degli avvisi nei quali venivano avvertiti i clienti che la direzione dell'albergo non rispondeva dei valori non consegnati alla Cassa.

Il Tribunale con la sentenza ora pubblicata ha accolto la domanda degli sposini ritenendola fondata anche in diritto.

«Il regio decreto 12 ottobre '19, convertito nella legge 7 aprile 1921, n. 818 dispone fra l'altro che l'albergatore risponde illimitatamente degli oggetti o del denaro se gli sia stata richiesta la speciale custodia. Preoccupato però degli inconvenienti ed abusi possibili e per attenuare la rigorosa responsabilità stabilita dal Codice Civile nelle mutate condizioni dell'industria alberghiera, non potendo d'altro lato disconoscere l'interesse dei viaggiatori, particolarmente grave e meritevole di tutela al riguardo agli effetti di valore, il legislatore stabiliva la regola della responsabilità limitata a lire 1000 per ogni persona alloggiata».

Alla stregua di siffatti principi di diritto e valutata ed apprezzata la prova testimoniale offerta dagli stessi sposi in viaggio di nozze, sull'esistenza del portafoglio contenente la somma di lire 2850, il Tribunale l'ha ammessa all'esperimento. Se essa riuscirà favorevole, gli sposini riavranno duemila dalle 2850 contenute nel portafoglio.

— Meglio quelle che niente! — sospirò Maria Grazia a Serafino quando venne informata della sentenza. Un'altra volta però — ricordiamocelo bene — non nasconderemo più il portafoglio in fondo alla valigia ma consegneremolo in custodia alla Cassa. E più prudente...

VOLONTARI DI GUERRA

La sede della Sezione rimarrà chiusa dal 13 al 27 corrente per la ferie

PROPOSTE E RILIEVI

Per una più decorosa sistemazione dei portici di via Po

Della delicata e dibattutissima controversia sulle «baracche» di piazza Castello — quei negozietti incassati tra due pilastri di portici — il giornale si è già interessato tempo fa. Un gruppo di lettori si leva ora energicamente contro le «bacheche» di via Po.

Con l'inaugurazione del monumento a S. A. R. il Duca d'Aosta questa centralissima e storica via ha acquistato non soltanto nuovo lustro e nuova accresciuta importanza, ma anche viene ad avere accentuata una sua caratteristica inconfondibile di arteria dove con maggior frequenza transitano cortei patriottici e militari diretti verso la chiesa della Gran Madre di Dio a rendere omaggio ai gloriosi Caduti o al monumento del Conditiero dell'invitta terza armata. Fa dunque stridente contrasto la tolleranza dei banchi e bancherotoli che ostruiscono i pilastri dei portici; la presenza di cantonali e di «bacheche» con pretese di negozi ed, infine, l'esistenza di certe botteghine addossate ai pilastri che espongono ed esibiscono, bene in vista, merci generalmente di seconda mano, in pessime condizioni di conservazione ed aspetto; e poco adatte e consone soprattutto al tono che la via ha acquistato e che deve — a nostro avviso — non soltanto mantenere, ma cercare di migliorare.

Se è proprio necessario ed assolutamente indispensabile per ragioni che non stiamo ad esaminare, che queste «bacheche» debbano continuare a esistere e sopravvivere — converrebbe la nuova più decorosa sistemazione di questa centrale arteria — sarebbe veramente opportuno e urgente il provvedere ad una più acconcia sistemazione esteriore, e sarebbe inoltre anche giustamente desiderabile che l'Autorità competente provvedesse acciocchè i proprietari delle bacheche e dei segni pensassero a curarne con più attenzione e senso civico le condizioni di pulizia e decenza che attualmente lasciano, pur troppo, molto a desiderare.

Tutto ciò per cercare almeno di lasciare questi relitti di tempi ormai lontani, con l'aspetto generale di via Po; quell'aspetto di signorilità che le è proprio e per cui è una delle più belle e grandiose vie cittadine; della quale, a ben giusta ragione, tutti i torinesi si sentono particolarmente orgogliosi e fieri.

Un operaio stritolato da una cinghia di trasmissione

Il muratore Umberto Vettore, d'anni 52, abitante al n. 6 delle case popolari di corso Vercelli, si trovava intento a collocare una mensola nello stabilimento Sala Viscosa di Abbadia di Stura quando — così almeno è stato ricostruito il tragico incidente — ad un tratto veniva afferrato da una cinghia di trasmissione in moto e orribilmente stritolato. I compagni di lavoro lo rinvenivano poco dopo ormai cadavere. Esperite le formalità di legge da un funzionario di P. S. del locale Commissariato, la salma era trasportata agli Istituti Universitari del Valentino.

Perde quattro dita negli ingranaggi di una macchina

Alle ore 10,30 di ieri mattina, è stato medicato all'ospedale di via Mario Gioda certo Armando del Bercaro, di 13 anni, abitante in via Casalborgone, 15, il quale presentava l'asportazione di quattro dita della mano sinistra che si era imprudentemente lasciata cogliere negli ingranaggi di una macchina. Guarirà in un mese.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
CARROZZINE PER BAMBINI
altalene, giocattoli estivi e sportivi, per il giardino e per il mare, sedie a sdraio, ombrelloni, tavolini laccati, sgabelli e tavoli per merende, in eleganti valigette.
Bauli, valigerie, ghiacciaie.
via XX Settembre - via Viotti

STATO CIVILE

12 agosto 1937 - XV

Remporelli Pierina di Giovanni, m. 13, di Torino. 2. Lecce 11 — **Bosco Castra** m. **Sanna**, a. 30, di Torino, casalinga, v. P. d'Acaia 57 — **Piasenza Agata** v. Ferrari, a. 79, di Orielio; casalinga, v. Donizetti 7 — **Rosina Michele** di Giuseppe, a. 36, di S. Damiano d'Asti, cercente, v. Montevecchio 57 — **Francese Giovanna** di Giuseppe, a. 1, di Torino, p. Santa Giulia 9 — **Montalcini** comm. **Umberto** fu Maurizio, a. 59, di Torino, colonn. R. E., via Pocapaglia 7 — **Lauralia Anna Maria** di Giuseppe, m. 3, di Torino, p. Perna 10 — **Costa Rosa** fu Angelo, a. 42, di Torino, impiegata, str. San Vito 401 — **Arduzzo Anna** m. **Sosso**, a. 52, di Tecino, casalinga, v. Librario 15 — **Boldora Carolina** v. **Cattaneo**, a. 79, di Sumaraar, sciata, c. R. Margherita 1 — **Quarello Caterina** m. **Cocina**, a. 48, di Candelo, casalinga — **Forni Maria** di Baldassarre, a. 55, di Cannero Pavese, mondariaia — **Paterno Lucia** m. Bernardino, a. 29, di Rosolini, casalinga — **Zirio Giovanni** di Costanzo, a. 51, di Cappadelatti Ligure, impiegato — **Bassolo Miranda** di Giuseppe, m. 4, di Giaglianco — **Cochis Anna** di Ettore, a. 1, di Torino — **Mantovani Carlo** fu Primo, a. 67, di Torino, industriale — **Nuala Carmine** di Cosimo, a. 22, di Benevento, contadino — **Franzolini Emma** di Augusto, m. 2, di Torino — **Picco Teresilla** v. **Agham**, a. 67, di Pont Canavese, ravalinga.

Bollettino Demografico

12 agosto 1937 - XV

Nati vivi	15
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	1
Morti	20
Matrimoni trascritti	2

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica — 8. 13- 14, 17, 20.15, 23: Giornale radio — 11.30: Trio Chert-Zanardelli-Carocca — 12.50-13 e 13.15-14: Musica varia: Orchestrina Pieraldo.

Ore 16.40: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: trasmissione dalla Colonia Modanese di Riccione — 17.15: Musica da ballo: Maurice Lutti e la sua orchestra — 18.30-19: Musica varia — 19.40: Notiziari in lingua estera — 20.30: Cronache del Regime: dott. Virginio Gayda — 20.40: Musica varia — 21: Selezione di canzoni, radiorchestra diretta dal maestro Salerno — 21.50: Cronache del turismo — 22: Concerto orchestrale diretto dal M.o Alfredo Simonetti — Nell'intervallo, notiziario — 23.15-23.55: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II

TORINO II

Ore 19.40: Musica varia — 21: Concerto della Banda Presidiaria del II Corpo d'Armata, diretto dal M.o Salvatico III: 21: «La Valchiria» di Wagner — **Parigi P.P.**: 21.10: «La danzazione di Faust» di Berlioz — **Parigi P.T.T.**: 21: «La Valchiria» di Wagner — **Parigi T.E.**: 21: Quartetto d'archi, piano e canto — **Vienna**: 20.30: «Boccaccio» operetta di Suppè.

Vienna: Ore 20.5: «Kvenslek bandirina», comm. di A. Kutrasch — **Bruxelles II**: 21: «La Valchiria» di Wagner — **Parigi P.P.**: 21.10: «La dannazione di Faust» di Berlioz — **Parigi P.T.T.**: 21: «La Valchiria» di Wagner — **Parigi T.E.**: 21: Quartetto d'archi, piano e canto — **Vienna**: 20.30: «Boccaccio» operetta di Suppè.

Ath, 13. — Animali da lavoro, da razza e da allevamento. Buoi al Mg. L. 30-40; vacche per capo 1100-3500; vitelli e manzi al Kg. 4.50-5.50; vitelli lattonzoli per capo 180-280; animali da macello: buoi 1. Kg. 3.10; 2. 3.00-3.44; vacche 1. 3.30; 2. 3.00; 3. 2.50; manzi 3.35-3.85; vitelli 3.60-4.20; maiali 4.65-5.70.

Carro, 13. — Bestiame da macello: razza piemontese al Mg. L. 70; vitelli piemontesi 3.80; id. della coscia 70; vitelloni e torelli 4.40-4.50; manzi e manzette 4.45-5.20; buoi 4.4; vacche 3.4; vitelloni modenesi ed esteri 4.60.

Castelnuovo Scrivia, 12. — Buoi da macello di 1.a qualità al Qt. L. 460-480; id. 2.a qualità 420-440; vacche 1.a qualità 370-410; id. 2.a qualità 320-350; vitelli da latte per allevamento 530-560; vitelli da macello 1.a qualità 370-390; id. 2.a qualità 500-540; manzette da un anno a due 470-510; vitelloni 430-460; suini grassi fino a 150 Kg. 580-620; oltre i 150 Kg. 690-720; suini lattonzoli per capo 210-225.

Novi Ligure, 13. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 35-43; vacche 30-36; vitelli 40-42; suini 60-65; maiali grassi 50-53.

VINI

Alessandria, 12. — Barbera I°L. fino 100-160; comune da pasto 60-75; bianco secco 65-75; moscato bianco 80-90.

Asti, 12. — Grignolino per Hl. L. 140-170; barbera 1.a qual. 110-150; id. 2.a qual. 80-90, vino da pasto 1.a qual. 70-90.

Castelnuovoscrivia, 12. — Vino comune da pasto gradi 10 per Hl. L. 58-60; id. fabiano barbera e bonarda da bottiglia 85-95; bianco secco e moscato delle colline 95-105.

Novi Ligure, 13. — Barbera I°Hl. L. 130-140; comune da pasto 80-100; bianco secco cortese 70-90.

Carro, 12. — Da pasto fino a gradi 10 all'Hl. L. 70-80; da bottiglia oltre i 10 gradi 110-130.

Mercato dei cotoni

New York, 12. — Disponibili: tendenza facile; id. middling 10,42; futuri: tendenza apertura poco stabile, id. chiusura, facile: 1937: agosto 10,06; settembre 10,13; ottobre 10,19; novembre 10,17; dicembre 10,33; 1938: gennaio 10,17; febbraio 10,21; marzo 10,27; aprile 10,27; maggio 10,30; giugno 10,29; luglio 10,31.

New Orleans, 12. — Disponibili: Middling 10,35, futuri: 1937: ottobre 10,20; dicembre 10,22; 1938: gennaio 10,26; marzo 10,32; maggio 10,33; luglio 10,37.

FALLIMENTI

TORINO, 12. — **Bergetto Federico** (panetteria) via Passalacqua 2; sent. 11-8-37 istanza creditore; Giud. del. cav. Prestamburgo; curatore Forchino dott. Alessandro, p. Solferino 9; verifica crediti 25-9 ore 10 — **Ferrero Ferdinando** (alimentari) via Nizza 44; sentenza 11-8-37 istanza creditori; Giud. del. cav. Prestamburgo; curatore Angelini avv. Omero, v. Maria 6; verifica crediti 25-9 ore 10 — **Piario Secondo e Boscaria Carlo** (impresa edile) via Cappelli 17 e via Fratelli 11; sentenza 11-8-37 chiusura per insufficienza di attivo — **Marnaca Secondo** (impresario costruttore) via Cristoforo Colombo 45; sentenza 11-8-37; chiusura per insufficienza d'attivo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

12 Agosto 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	28.0	22.0	stat.	misto	—
Genova	31.0	23.0	var.	ser.	mosso
S. Remo	30.0	23.0	stat.	»	cal.
Milano	31.0	23.0	»	misto	—
Venezia	30.0	22.0	»	ser.	cal.
Trieste	29.0	26.0	»	»	»
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	31.0	23.0	staz.	bel.	—
Firenze	33.0	21.0	»	ser.	—
Ancona	27.0	22.0	»	»	cal.
Rimini	28.0	20.0	»	»	»
Roma	35.8	20.8	sost.	»	»
Napoli	35.0	23.0	staz.	»	»
Bari	33.0	21.0	»	»	»
Taranto	31.0	24.0	scm.	cop.	mosso
Catania	35.0	20.0	»	ser.	agit.
Messina	33.0	24.0	stac.	»	cal.
Cagliari	31.0	21.0	»	»	»
Tripoli	30.0	20.0	»	sem.	mosso
Misurata	36.0	25.0	»	ser.	»
Bengasi	—	—	—	—	—

GLI SPORT

Per i campionati mondiali universitari di Parigi

I calciatori a Torino

La squadra universitaria destinata a prender parte ai Campionati mondiali di Parigi ha provato ieri per la seconda volta le sue forze in schieramento normale, allineandosi sul vecchio campo della Juventus contro una squadra allievi dei bianconeri, e sotto l'arbitraggio di Burlando.

Vennero giocati due tempi di poco più di 30 minuti l'uno. Nel primo tempo, gli universitari si presentarono nella formazione: Ricciardi; Foni e Rava; Baldo, Piccini e Venturini; Frosai, Biagi, Scarabello, Camolese e Bertolo. A difesa della porta degli allenatori stava Donati. Una reie venne segnata ad opera di Scarabello.

Nel secondo tempo la squadra degli studenti prese la formazione: Donati; Tamietti e Piazza; Tonale, Pagni e Camolese; Maschenoni, Costa, D'Odorico, Scarabello e Negro. La porta degli allenatori che erano rinforzati da Tabor della Juventus, era difesa da Ricciardi. Segnarono, per gli universitari Negro e Maschenoni.

L'intero incontro, ma specialmente il primo tempo, venne dedicato all'ottenimento di intesa e coesione, senza preoccupazioni di risultato. La prova mostrò un miglioramento soddisfacente nelle condizioni fisiche dei singoli uomini e nel giuoco d'assieme di squadra.

Altre due o tre prove di preparazione, in tempi ogni volta più lunghi e contro avversari più forti verranno sostenute dagli universitari prima della loro partenza per Parigi.

V. P.

Gli schermidori a Varese

Varese, 12 notte.

Come è noto calciatori e schermidori universitari parteciperanno ai prossimi Giochi internazionali, che si svolgeranno a Parigi dal 21 al 29 c. E mentre a Torino fervono gli allenamenti dei goliardi calciatori, Varese accoglie la numerosa pattuglia degli schermidori.

Sedici atleti scelti con rigoroso criterio sportivo; rappresentanti gli Atenei di Roma, Milano, Napoli, Padova, Venezia, Bari e Livorno, come dire degli eterni e agguerriti rivali di tante prove littoriali.

Fanno parte della squadra di fioretto: i fratelli Renzo e Giuliano Nostini di Rome, Platon di Padova, Macerata di Venezia, Faldini di Roma, Tamborra di Bari. La squadra di spada comprende quattro milanesi: Brusati, Lucio Marini, Fantoni e Dino Rasselli, il barone Conte e il veneziano Macerata. Alla sciabola figurano il padovano Pinton, Perenno di Genova, Scopece e Di Lorenzo di Napoli, Turchi di Milano e Montano di Livorno. Tre squadre omogenee che dovranno misurarsi e lottare per il successo finale con la Francia al fioretto e alla spada e con l'Ungheria alla sciabola, salvo, beninteso le inevitabili sorprese.

Intanto gli allenamenti si svolgono a ritmo serrato attraverso una sana disciplina aportiva. Si alternano alla maglifica pedana all'aperto gli spadisti, affidati alle cure del maestro Mangiarotti; gli sciabolatori, sotto la guida del maestro Bini; i fiorettisti, sotto quella del maestro Perrone. Istruttore per la ginnastica è il prof. Vannucci di Varese.

Lezione ed assalto, esercizi ginnastici a corpo libero temprano quotidianamente muscoli e spiriti della pattuglia universitaria ove regnano il cameratismo, la serenità e la palese volontà di affermarsi.

Capitano accompagnatore della squadra è Riccardo Rimini, di Roma; direttore tecnico per gli allenamenti, Piero Spreafico, di Milano.

Per Copenaghen

Il concentramento a Verona degli «azzurri» della bicicletta

Verona, 12 notte.

I corridori italiani, che rappresenteranno l'Italia ai Campionati mondiali di Copenaghen, sono giunti in parte questa mattina nella nostra città, luogo di concentramento. Primi sono stati i dilettanti Succi, Cottur, Montesi, Bisio, mentre alle 14, da Bologna, in bicicletta, arrivavano Di Paco, Rossi e Muretti. Anche il comm. Spositi è arrivato, proveniente da Roma alle 16 ed ha preso contatto con gli atleti. Nella mattina di domani, sabato, avrà luogo un galoppo di allenamento sulle strade veronesi. La partenza avverrà domenica mattina alle 9 dalla stazione principale. Domani saranno attesi gli altri «azzurri».

Paolo Costoli è primo nella traversata di Roma

Roma, 12 notte.

Costoli, della R. N. Fiorentina, in forma stupenda ha dominato dalla partenza all'arrivo, lasciandosi riavvicinare dagli avversari solo all'ultimo chilometro, dopo essersi convinto di non dover forzare eccessivamente per conservare il vantaggio che doveva dargli la vittoria. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Costoli, R. N. Fiorentina, in 45' 21"; 2. Baldo Ettore, S. N. Torino, 45'25"; 3. Gabba Giacomo, Milano F. I., 45'39"; 4. Baldini, R. N. Camogli, 45'41"; 5. Paggi, S. S. Parioli, 46'27"; 6. Centardi, Fanfulla Lodi, 47'20"; 7. Jacobacci, Dop. Ferr. Roma; 8. Capra, Polisportiva Giordana, Genova; 9. Zampognone, S. S. Parioli; 10. Jambelli, idem.

Una conferenza a Rimini di Giuseppe Ambrosini

Rimini, 12 notte.

Domani, venerdì, alle ore 18,30, Giuseppe Ambrosini parlerà al Kursaal su un tema di viva attualità ciclistica: «Giro d'Italia e Giro di Francia». Profondo conoscitore dell'ambiente e attento studioso di uomini e cose, Giuseppe Ambrosini, capo dei servizi sportivi de *La Stampa*, non mancherà di trattare agilmente l'argomento che così vivamente interessa gli sportivi riminesi.

Cimatti, Gotti e Generati alla Torino-Ceriale

Nuovi iscritti si sono aggiunti nella giornata di ieri alla corsa Torino-Ceriale. L'elenco non comprende ancora grandi nomi, ma è ormai arcinoto che i campioni che vanno per la maggiore, i cosidetti «assi», attendono sempre all'ultimo momento a mandare la loro adesione. Il caso si ripeterà anche questa volta, ma comunque, da assicurazioni date agli organizzatori, è certo che parecchi dei nostri migliori saranno domenica in linea.

La posta ha portato ieri le iscrizioni di elementi provenienti da diversi centri. Si sono iscritti Antonio Cenzi della S. G. Ling Steffanetti, Ennio Pozzati di Verona, Cesare Berretta dell'U. S. Cesano Boscone, Gino Dainese di Milano e Lorenzo Brivio dell'U. S. Cabiatesese, i quali vengono ad aggiungersi al forte quartetto del G. S. «Fiat» formato da Mollo, Bovio, Ricco e Garino. All'ultima ora apprendiamo che saranno della partita anche Gotti, Cimatti, Generati, Oria ed altri. Parecchie altre importanti adesioni, come s'è detto, sono in predicato e riceveranno la loro conferma in questi giorni.

Procede intanto intensa, da parte del Dopolavoro Fiat, l'opera complessa di organizzazione. La F.C.I. ha dato il suo benestare ai premi di classifica che sono i seguenti

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

10, Corso Nizza — CUNEO — Telefono 2-58
Telegrammi « Turismo » Cuneo

La magnifica Provincia offre, in quattordici pittoresche Valli, soggiorni ideali di cura, di clima, di sport, e nel declivio delle colline « *cultunti di castella e vigne* », mète di riposo caratteristiche ed incantevoli.

TUTTE LE INFORMAZIONI TURISTICHE

AR. TERME DI VALDIERI

Riduzioni ferroviarie 50 % per stazione di Cuneo e per TERME con biglietto climatico

Regale soggiorno estivo a 1375 s. m., centro di magnifiche passeggiate a Km. 6 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo.

APERTE dal 1° Giugno al 30 Settembre.
Ristorante per Turisti.

Grand Hôtel Royal

PENSIONE Giugno-Luglio-Sett. I classe L. 30 II classe L. 25

Termosifone - Acqua corrente - 300 letti - Sale da ballo - Biliardo - Feste - Tennis - Bocce. Annessi i rinomati RR. Stabilimenti Termali dove si curano: Sciatica - Oriopatia - Gotta - Diabete - Artriti croniche - Malattie ginecologiche - Enterocolite - Obesità, con bagni, inalazioni, stufe, fanghi naturali e muffe.

Recapito a CUNEO: ALBERGO CAMBIO, via Roma 49: auto alla Stazione. Servizio intercittadino Giovedì, Sabato, Domenica Torino-Cuneo-Terme di Valdieri. — Per informazioni a TORINO: dal Proprietario Prof. LUIGI BAUSONE, via Pesaro 1, Telefono 45-582, e dopo il 1° Giugno alle TERME. — A CUNEO: dal signor COSTA, proprietario ALBERGO CAMBIO.

LIMONE

PIEMONTE (m. 1010) - Valle Vermenagna - Nel centro delle Alpi Marittime, di facile e rapido accesso dai centri dell'Italia Settentrionale e della Costa Azzurra. Sulla linea di grande comunicazione Ventimiglia-Cuneo-Torino. Stag. climatica estiva, invernale. Escursioni. Tennis. Dancings.

HOTEL EXCELSIOR	Tel. 2	RIFUGIO ALBERGO « Tre Amici »	
HOTEL EUROPA	Tel. 9	HOTEL LIMONE	Tel. 14
ALBERGO TRIPOLI		HOTEL POSTA	Tel. 4
LA CICALA, Danze - BUFFET STAZIONE — BAR MOLINARI		Pensione LE COLOMBE	Tel. 13

TENDA

Alta Roja 650 m. s. m.

Ore 3½ da Torino, ore 2 da Nizza Mar. Servizio treni direttissimi
HOTEL INTERNALE
Tutto nuovo mille 900, ultimi comfort - Appartamenti con bagno e W.C. privati. Ampio terrazzo per bagni di sole - Giardino - Parco - Tennis - Sale di divertimento e ballo - Salotto per bridge - Garage (10 macchine) gratuito ai clienti - Sport d'inverno. F. GALLO Propr.

PRADLEVES

Valle Grana, km. 25 da Cuneo, m. 820
GRANDE ALBERGO del CASTELLO
PENSIONE - RISTORANTE
Tutti i conforts - Scelta cucina - Servizio accuratissimo - Soggiorno estivo ideale - Clima ottimo - Autoservizio pubblico da Cuneo (Stazione). Telefono n. 2.
Pr. Cav. CARLO LUIGI DURANDO.

GARESSIO

mt. 650

ALTA VALLE TANARO

Stazione climatica e di cura idropinica - Luogo di cura delle Fonti di San Bernardo per le malattie del ricambio. - Assistenza e consulenza medica.
Palazzo Grande Albergo Miramonti
Grande Albergo Giardino
Grande Albergo Paradiso
Albergo Tarizzo - Albergo Italia
Per informazioni: Ufficio Turistico GARESSIO e principali Agenzie di viaggi.

Metri 750 sul mare ORMEA Alta Valle del Tanaro

STAZIONE CLIMATICA
INSUPERABILI VILLINI E APPARTAMENTI DA AFFITTARE
Alberghi:
GRANDE ALBERGO - ALBERGO DELLE ALPI - ALBERGO ITALIA
ALBERGO NAZIONALE - ALBERGO ARMETTA
RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %

ULZIO (Oulx)

Alt. 1160 s/m. - Valle di Susa
Ferr. Torino-Modane
Centro ideale per escursioni di alta montagna (a facili gite: M.te Valcenis, alt. 3323; M.te Seguret, 3010; Lago Calembra, G. de Roche, Punta Cleos, Rochers Charniers, Cotolivier, ecc. - Servizio Auto-Corriera per Sauze d'Oulx, Claviere, Sestriere. - Pinete, Lago Norelli. Cinema Tennis - Bocce.

ALBERGO COMMERCIO
» NAZIONALE
» CORONA GROSSA
» LEON D'ORO
PENSIONE POSTA
» ROSA
» VITTORIA
» PIEMONTESE
(Ville, appartamenti, camere ammobiliate).

SALICE di ULZIO (già Sauze d'Oulx)

Alt. 1509 s/m.
La Perla della Valle di Susa
a 5 km. da Oulx - Ferr. auto-corriera Tenuis - Bocce. - Escursioni al M.te Fraitève, alt. 3701; M.te Genevris, alt. 2535; M.te Tripies, 2510; Colle Basset, Colle Assietta, ecc.
ALBERGO GRAN BAITA - Telef. N. 1
» MIRAVALLE - Telef. N. 3
(acqua corr. c. e f. - Autorimessa).
PENSIONE CROCE BIANCA
TRATTORIA ASSIETTA

VILLA CLOTÈS

30 min. sopra Sauze d'Oulx, alt. 1730
Autorimessa - acqua c. e f.

BEAULARD alt. 1218

a 100 metri dalla stazione FF. SS.
ALBERGO VITTORIA - Tennis - Telefono - Acqua corrente.
PENSIONE ROCHAT
Per informazioni rivolgersi alla « Proloco Oulx ».

CRISSOLO

Alta Valle del Po m. 1033 s. m.

Linea Torino P. N.-Bricherasio-Barge
Servizio automobilistico:
(impresa L. CHIAVAZZA a Barge)
ALB. CORONA C. BESSONE
» CRISSOLO U. BOTTINO
» POLO NORD P. PUTTO

PAESANA

(fra Barge-Crissolo) (Valle Po)

Albergo Ristorante CLUB ALPINO
Soggiorno tranquillo, trattamento familiare, cucina genuina casalinga, specialità trote, funghi. Pensioni mitissime. Nuova gestione.
Vedova PICCA NICOLINO.

Gli Alberghi Gestione Lambertini
a GARESSIO 650 s. m.
Palazzo Albergo Miramonti
a CLAVIERE 1800 s. m.
Grande Albergo Claviere

Palazzo Freyus Hôtel

m. 1300 BARDONECCHIA

GRAVERE - SUSA (Alt. m. 730)

ALBERGO ARNODERA
Acqua corrente - Bagni - Luce elettrica - Scelta cucina - Prezzi miti - Centro di splendido passeggiato alpino. - Stazione d'arrivo MEANA.

VARALLO (VALSESIA)

m. 450 s. m.
Stazione soggiorno e turismo. Posizione ridente ai piedi del Sacro Monte e del Grande Santuario (Unesco) - Centro comunicazioni pittoresche, vallate alpine. Alberghi e ristoranti d'ogni ordine. Ottimo servizio di treni.
Prospetti ENTE TURISTICO

COCCONATO (m. 491 s. m.)

La più ridente stazione antiunnale del Monferrato a soli 38 Km. da Torino
Clima saluberrimo - Panorama meraviglioso - Ottimi Alberghi con cucina famosa - Prezzi modici - Ogni confort - Cursi - Kallumaria - Vini squisiti.

AGLIANO d'ASTI (LINEA ACQUI-ASTI)

ACQUE SOLFOROSE PURGATIVE «FONS SALUTIS» COCITO
Efficacissime nelle malattie del fegato, ricambio, gastricismo
RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %
Albergo della Ponte Vell, Cotto e Figli - Albergo Savona - Pensione Della Valle - Albergo Stella d'Oro - Albergo Jagnro - Albergo Cacciatori
Servizio automobilistico alla Stazione di Agliano C. C.

SESTRIERE-ESTATE

GOLF
TENNIS
FUNIVIE

Dove avete lasciata la neve trovate i fiori.

Villeggiatura ideale a 2000 m.

Grande Albergo "Principi di Piemonte"
Grande Albergo "Duchi d'Aosta"

Per le vostre vacanze LA VAL D'AOSTA IL CANAVESE

INFORMAZIONI:
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO — AOSTA

Valle di CHALLANT - BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC Stazione di cura

La più frequentata località di soggiorno estivo - Completamente riparata dai venti - Ricca di sole e di pineta - L'incantevole panorama, la varietà pascoliva, l'imponente ghiacciaio le danno il primato fra tutte le Valli. - Centro di escursioni dal Cervino al Rosa. - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico Condotto - Farmacia - Tennis - Numerose ville ed appartamenti d'affitto.

ALBERGHI e PENSIONI raccomandati:

CHALLANT m. 1050		BRUSSON m. 1339		CHAMPOLUC m. 1570		FRACHEY m. 1600	
POSTA	Nouaisso	GR. H. BRUSSON		BEETROHRN	Favre	M. CERVINO	Favre
CASTAGNETI	Petrex	& EDEN	Barrio	CASTOR-POLLUX	Fiori		
MIRAVALLE	Domina	AQUILA	Curtaz	MODERNE	Brunod	SAINT JACQUES m. 1678	
MONTE TORCHE	Perret	ITALIA	Vicquery	TETE GRISE	Viet	GRANTOURNALIN	Favre
TORRETTAZ	Quaglia	NORD	Favre	P. FAVRE	Favre		
PERIASCA m. 1000		ALPINO	Rigolet	RIEDUS m. 1700		FIERY m. 1878	
CIME BIANCHE	Obert	AYAS m. 1700	ANTAGNOD	Pension Riedus	Fournier	BELLEVUE	Fosson
MONTE ROSA	Bochez	LYSKAMM	Martignone				
ZERBION	Marocco	MIRAVALLE	Filatone				

AUTOSERVIZI LUIGI BREAN, VERRES - Tel 5 - Telegr. Granturismo. — Servizio Passeggeri e bagagli con ottimi autobus e torpedoni alla Stazione FF. SS. di Verres e tutti i treni.
Orario - Dal 10/7: 11.30 - 19 — Dal 16/7: 9.30 — Dal 17/7: 19.15
Alle famiglie di almeno 4 persone sconto 30% sulla tariffa ordin. Servizio comun. FF. SS. 50%. - Ribassi ai viaggiatori che raggiungono periodicamente la famiglia in Valle. Noleggio di rimessa. Servizio giornaliero di Granturismo per tutte le Valli d'Aosta.

PERLO

PIAZZA CARLO FELICE, 9
FA VIAGGIARE SENZA PENSIERI

Visitando la VALLE D'AOSTA
BIRRA AOSTA
non dimenticate di richiederla

ABBIGLIAMENTI TREZZI

Le più belle novità per mare - montagna crociere - turismo

Sestriere
Cloutere
Brenil

LA CASA DEGLI SPORTS TORINO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 70

COURMAYEUR

ALBERGO CAMPO DI MARTE

Via XX Settembre 7 - TORINO
Vicino alla stazione centrale Moderno. 72 camere con acqua corrente calda e fredda. Termosifone - Bagni - Camere da L. 10 - Ristorante, pranzo a prezzo fisso L. 12 e alla carta. Rinnal Albergo gruppo D. - Medesima Casa Restaurant Nicol Motte - Nizza Mare. - BOTTINELLI, propr.

VIAGGI DI NOZZE SPONSALI - ECONOMICI PERLO

AUTOSERVIZI DI GRAN TURISMO

Servizio regolare di Gran Turismo
Martedì-Giovedì-Sabato-Domenica
S. Vincent-Courmayeur-Cervinia
Torino-Monconisio
Tutte le domeniche
fino al 12 settembre

Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie Viaggio e presso Ditta F.lli TABACCO
Corso Moncalieri, 256 - Torino
Telefono: uff. 65-510 - abit. 66-149

SERVIZI D'AUTOBUS PER COMITIVE IN OGNI LOCALITA'

ACQUE MINERALI

Amministrazione Via Roma, 12 - Tel. 13 AOSTA

ISSIME M. 1000 — M. 1100 GABY

VALLE di GRESSONEY
NIDI DI QUIETE E DI FRESCURA

ALBERGO MONT NERY — Propr. Ass. ISSI
ALBERGO ISSIME — Propr. ISSIME
ALBERGO POSTA — Propr. CESARE
ALBERGO MODERNO — Propr. FREPPAZ
PENSIONE REGINA — Propr. M. FERRE
PENSIONE GABY — Propr. MAGGIORO
PENSIONE FAMIGLIA — Propr. G. TOUSCO
Per ville, appartamenti scrivere: Proloco Issime - Gaby

GRESSONEY la Trinité

(Aosta) m. 1637
Gr. HOTEL BUSCA-THEOY
Telef. 26
Gr. HOTEL MIRAVALLE
Telef. 22
Inaugurazione grande bar americano e salone danze 900

Gressoney St. Jean

(Metri 1385)
Grande Albergo Lyskamm
Acqua calda e fredda nelle camere - Termosifone
Propr. FRATELLI LISCOZ.

ANTEY (m. 1050 Val d'Aosta)

Albergo "MON REPOS"
(a mezz'ora da Bacino del Breuil)
Posizione incantevole. Vista sul Cervino, nella calma e nella quiete. Ambiente distinto e famigliare. Sito tranquillo. Ottima cucina casalinga - 40 letti - Bagni. Garage - Bocce - Radiofonoo - Tennis.
Prezzi veramente miti

ANTEY ALBERGO MARMORE

VALLE DEL CERVINO
Nuovissimo, letti 60 - Acqua corr. c. e f. nelle camere - Bagni - Posizione incant. - Pineta - Vista del Cervino - Garage - Tel. 1 - Cucina sceltissima casalinga - Tratt. fam. di 1° ordine - Pensione 30-35 - Prenotarsi.
Propr. F.lli FAVRE.

BRUSSON (Aosta m. 1322)

ALBERGO «ITALIA»
Nuova costruzione - Orizzonte libero, soleggiato ogni parte, ridentissimo di prati, pineta. - Centrale, comodo e lontano dalle strettoie provinciale. - Bambinaia pensione famigliare e camera prezzo ridottissimo. - Facilitazioni.
VICQUERY ADOLFINA.

VILLA FRANCHINI

Valle di CHAMPORCHER
m. 1000 (Aosta) - Stag. Sport Hard
Albergo di 1° ord. - Acqua corr. c. e f. nelle camere - Bagni - Sale riunioni e lettura - Aperto tutto l'anno - Pensioni da L. 30
Propr. A. FRANCHINI.

COGNE

metri 1534 (Aosta) GRAN PARADISO
(Antico ex-Castello Reale)
Hôtel Chateau Royal
Grande terrazzo con vista sul M. Bianco e Gran Paradiso - Acqua corrente - Tennis - Bagni - Garage - Telefono - Sale da the - Bar - Sala da ballo. - Facilitazioni ferroviarie.
Pr. MAGNONE.

CERESOLE REALE

a 1500 metri ed a soli 50 Km. da Torino
Grand Hotel - Hotel Levanna - Alb. Bianchetti - Pens. del Lago
Gran turismo giornaliero dal 15 luglio escluso martedì e venerdì. Partenza feriali 9.30 da piazza Palazzo Città, alla domenica pom. 7.30, ritorno a Torino ore 20. Biglietto andata e ritorno L. 65. Biglietto tipo crociera valido giorni 3 e 7 comprendente viaggi e pensione completa per giorni 3 L. 180 al Grand Hôtel e L. 110 per gli altri Alberghi. Per giorni 7 L. 300 al Grand Hôtel e L. 200 negli altri. Vendita biglietti presso Agenzie C.I.T. e Robotti.

RONCO CANAVESE

m. s. 960
Km. 50 da Torino
Stazione climatica estiva frequentatissima. — Centro delle più svariate escursioni alpine. — Estesissime pinete, conche verdi dai pingui pascoli e dalle freschissime acque.
Autoservizio pubblico Posta - Telegrafo - Telefono - Medico - Farmacia.
Pensioni ed Alberghi raccomandati:
SOANA — GRAND' ITALIA — MODERNO

RONCO CANAVESE (Aosta)

Valle Soana sulla m. 1000 al km. da Torino
ALBERGO MODERNO
Delizioso soggiorno estivo nel centro della valle e fra pinete - Pensione L. 22 con ogni cucina casalinga. Acqua calda e fredda a tutti i piani.
Propr. CANAVESIO.

SVIZZERA GITA IN AUTO PERLO P. Carlo Felice 9

VIAGGI A PARIGI PERLO P. Carlo Felice 9

CARAMELLE — CIOCCOLATO

Baratti & Milano

TORINO

IL BIELLESE

Ottimo soggiorno estivo - Facile e rapido accesso dai principali centri - Biglietti ferroviari ridotti con validità 60 giorni.

FERROVIA SANTHIA-BIELLA — Treni diretti da Torino senza trasbordi.
TELEFERICA OROPA - LAGO DEL MUCRONE (m. 2000)
Agenzie Viaggi - Informazioni - Biglietteria - F.LLI AVANDERO - Biella

ANDORNO BAGNI (BIELLA) 600 m. s/m

Stabilimento Idroterapico Vinaj
Casa di Cura in ambiente di villeggiatura per malattie nervose, del ricambio, della circolazione - Cure speciali per forme neuritiche, artritiche, asma bronchiale. — APERTURA 15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE.

OROPA BAGNI

Stabilimento Idroterapico e Grand Hotel
Eccezionale Stazione Climatica a 1050 m. s. m. - Tutte le cure fisiche
Gestione G. GALLIAN — Medico residente Dott. R. MAZZUCHETTI-MAGNANI

OROPA

Albergo Ristorante LA VECCHIA e Albergo Margherita - Tel. 010, a m. 1000 - Fermata Tram « La Vecchia » - Splendido soggiorno, ottima cucina e trattamento familiare - Acqua corrente in tutte le camere, bagni - Terrazzi, garage - Comforts - Pensioni modicissime - Ridus. luglio e settembre - Aperto tutto l'anno.
RAMELLA ANTONIO, Propr.

OROPA Altitudine m. 1000 Telef. 9-15

Km. 2 dal Santuario, fermata Tram "La Vecchia"
Albergo Ristorante Miravalle
Soggiorno incant. Pensioni mitissime. Ottimo trattamento. Acqua corrente in tutte le camere. Bagni. Garage. Aperto tutto l'anno.
Propr. S. COLLARO.

AUTOSERVIZI AOSTA - Tel. 9 S.A. TOSCO

Aosta - Gr. S. Bernardo - Valpelline
Pré St. Didier - Courmayeur
Pré S. Didier-La Thuile-P.S. Bernardo
GRAN TURISMO
Aosta-P. S. Bern.-Bourg St. Maurice
GIRO DEL M. BIANCO (Chamonix-Courmayeur-Aosta)
dal 1° al 31 agosto

MEZZENILE (altitud. metri 700)

Albergo Pensione Belvedere
Pensione di famiglia, posizione incantevole, nel parco ombreggiato e grande prato, senza polvere. Acqua corrente in tutte le camere e bagni. Ottima genuina cucina. Prezzi modicissimi. Un'ora da Torino.
F. FRANCESETTI

MEZZENILE (Alt. m. 700)

Albergo Rist. STELLA D'ORO
La migliore posizione delle Valli di Lanzo - Casa di recente costruzione a cinque minuti dalla stazione ferroviaria e ad un'ora da Torino - Acqua corrente in tutte le camere - Débora - Bocce - Scelta cucina casalinga - Bellissime passeggiate nei dintorni. Prezzi modici.
Propr. GENTNATTI e FORNELLI.

VALLE DI VIU' LANZO

VIU' m. 800
Albergo MIRAMONTI — Propr. Quaglia
Albergo MODERNO — Propr. Bolino e Manaberi
Albergo TORNETTI e ALPI m. 1200 — Propr. Chiantore
LEMIE m. 960
Albergo della POSTA — Propr. Cargnino
USSEGLIO m. 1285
Albergo ROCCIAMELONE — Propr. Cibrario (Trahin)
Albergo GRAND USSEGLIO — Propr. Frat. Cibrario (Minota)
MARGONE m. 1414
Albergo ALPESTRE — Propr. Alessio (Forsuni)

BALME-CORNETTI Altitudine m. 1800

ALBERGO DELLE PINETE
Gran Salone a veranda per pranzi - Fabbricato a mobilio nuovi - Acqua corrente - Bagno - Terrazzo per bagni di sole - Sala da ballo - Gioco delle bocce - Ristorante - Cucina di 1° ordine - Gestito dal proprietario: DELLAROVERE FIORENTINO.

TORRE PELLICE

VALLE DEL PELLICE

Incantevole soggiorno di villeggiatura - Tutte le bellezze della natura - Tutte le comodità moderne - Ferrovia elettrica da Torino - Autocorriere per Villar e Bobbio Pellice. Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ufficio Turistico, piazza Vittorio Eman.

Gr. Hôtel Beliavue - Mazzolini, prop.
Albergo Ris. Parco - Michelin, prop.
Pensione Genia - Frazzoli, prop.
Albergo Ristorante Colli - Colli, prop.
Alb. Pensione Milan - Chauvie e Bianchet, propr.
Gr. Hôtel des Alpes - Bobbio Pellice
Albergo Pens. Flora - Bobbio Pellice
Albergo Pens. Pralavès - Villar Pellice

ALA DI STURA (m. 1100 s. m.)

GRAND HOTEL
Apertura 15 luglio tutto settembre.
Ogni confortto moderno - Pensione da L. 35 in più - Ferrovia elettrica. Servizio automobilistico. Ore una e mezzo da Torino. Frat. COMINI, Propr.

BOGNANCO

Grandiose Terme - Cura della rinomata FONTE SAN LORENZO
Concerti - Danze - Teatro - Cinematografo - Tennis - Tiro a volo

SPOTORNO

Sito incantevole balneo-climatico - Ampia spiaggia sabbiosa - Giardini sul mare - Pineta - Gite alla grotta sul mare e sull'incidente - Manifestazioni sportive - Tennis - Regata a vela - Tiro al piattello - Cinema all'aperto. - Informazioni Azienda Autonoma di Soggiorno.

Alberghi e Pensioni: Palace & Grand Hôtel - Albergo Miramare - Albergo Liliana - Albergo Hesperia - Albergo Ligure - Grande Pensione Imperiale - Albergo Regina - Albergo Italia - Albergo Pace

VARAZZE

Soggiorno Balneo-climatico di 1° ordine - Alberghi e pensioni di ogni categoria.
FESTEGGIAMENTI
Informazioni: Azienda di Soggiorno

Patace & Grand Hôtel SPOTORNO

RIVIERA DI PONENTE
Primo ordine - Spiaggia propria

Finale Ligure

4 km. di spiaggia, arena finissima. Mare, sole, aria, moto, vita.
Informazioni e prospetti: Azienda Autonoma di Soggiorno.

SPOTORNO Hotel Esperia

125 letti - Acqua corrente nelle camere - Posizione splendida - Vicinissimo al mare ed alla stazione. Giardino — Prezzi ribassati.

Borgio Verezzi

30 minuti da Savona
ALBERGO VILLA ROSE
Soggiorno incantevole estivo e invernale - Acqua corrente - Termosifone. Giardino - Terrazzi - Autorimessa. Gioco delle bocce - Affiliato al T.C.I.

ARENZANO

L'aristocratica spiaggia di Ponente
GRAND HOTEL ARENZANO
Ogni confortto - Sul mare - Parco - Tennis - Ballo. Chiedere condizioni.
Aperto tutto l'anno

DIANO MARINA

Spiaggia di 1° ordine - Alberghi e Pensione di ogni categoria - Ville e Appartamenti.
Informaz. Azienda di Soggiorno.
GRANDE ALBERGO PARADISO
1° ordine - ogni confortto - fronte mare - trattamenti all'aperto.
Propr. SEMERIA P.

LIDO DI PEGLI (Genova)

GRANDE STABILIMENTO BAGNI
Spiaggia sabbiosa rastissima
Acqua limpida - 200 cabine
Locale distinto - Ristorante - Ballo
Veranda sul mare
Per prenotazioni Telef. 408-098

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Venerdì 13 Agosto 1937 - Anno XV — MATTINO

L'oroscopo

Contrariamente all'opinione dei superstiziosi, la giornata è contrassegnata da eccellenti posizioni lunari rispetto a Venere, Mercurio, Nettuno e Giove e quindi particolarmente fortunata e benefica. Tendenza favorevole alle arti, alle occupazioni intellettuali e commerciali; stimolo per l'immaginazione, l'intuizione e l'ispirazione; probabilità di gioia, di ottimismo, di soddisfazioni nell'ambito familiare e sentimentale. Buone disposizioni per i viaggi, anche se una posizione discrepante della Luna rispetto ad Urano e tale da far temere imprevisti e inopinate contrarietà.

I bambini nati oggi saranno molto fortunati, con vita sentimentale facile e felice. Carattere portato all'entusiasmo; buone disposizioni intellettuali ed artistiche, forte immaginazione ed intuizione; irrequieta tendenza, però, alle facili illusioni e ai mutamenti d'umore, all'irritabilità, alla indipendenza e alla melanconia.

LUMEN.

Il tempo che farà

Previsioni del tempo dalle ore 24 di oggi alle 24 di domani, sul Piemonte Lombardia e Liguria: venti moderati liberecali. Cielo coperto con precipitazioni diffuse in mattinata. Qualche schiarita locale nelle ore meridiane. Temperatura in diminuzione. Mare Ligure mosso.

La temperatura nelle ultime quarantott'ore è rimasta quasi ovunque notevolmente elevata. Massimi di 35 gradi ed oltre si sono registrati a Firenze, Roma e Napoli. Tra i «minimi» la temperatura più bassa si è riscontrata a Rimini, Catania e Tripoli con 20 gradi circa.

L'attenzione dell'Estero
sul viaggio del Duce in Sicilia

Pace non pacifismo

Berlino, 12 notte.

Le manovre siciliane trattengono grandemente l'attenzione dei giornali tedeschi che, rilevando lo speciale significato che esse assumono come prime grandi esercitazioni militari mediterranee della nuova Italia imperiale, non mancano di rilevarne, sulla stregua dei fatti stessi obbiettivi e delle manifestazioni oratorie del Duce, tutti gli elementi propri a dissipare le ombre e le false interpretazioni che da molte parti erano state addensate a rendere grigia e pesante, nel cielo internazionale, l'aspettazione di questo avvenimento.

Spirito costruttivo

Ma già le prime manifestazioni del Duce, l'allocuzione di Messina e più esplicitamente il discorso di Catania che oggi viene ampiamente riferito da tutta la stampa, valgono a dare all'opinione tedesca materia e motivo di mettere a giusto punto la valutazione sia nazionale che internazionale dell'avvenimento: una dimostrazione, cioè, altamente significativa, senza dubbio, della nuova forza e potenza militare guerriera e imperiale raggiunta dall'Italia, ma nel medesimo tempo una dimostrazione diretta, come tutta la potenza stessa della rinata Italia imperiale è diretta, a scopi di difesa, di conservazione, di ordine, di civiltà, essenzialmente quindi di pace. Questo è lo spirito sin da principio impresso dal suo fondatore all'Impero italiano — notano i giornali, — spirito di incivilimento, di arricchimento di valori spirituali e morali e di transustanziazione insomma di ricchezze materiali in ricchezza ideale: questo è lo spirito della conquista armata di una giovane nazione guerriera, la quale dalla sua vittoria sulla barbarie trae motivo unicamente per proclamare il diritto delle sue future generazioni ad un pacifico, produttivo e indisturbato lavoro; e tale spirito continua ad apparire confermato anche nella manifestazione militare nell'isola mediterranea.

La *Kocinische Zeitung* sottolinea anzitutto il tema stesso delle manovre, tema rigorosamente difensivo: il giornale, dopo avere rilevato il valore nuovo e vitale che assume da oggi l'isola mediterranea per l'esistenza stessa dell'Impero italiano, valore non già soltanto come piattaforma strategica mediterranea ma anche come porta al Tirreno per un eventuale nemico invasore, nota come non vi sia affatto bisogno di riferimenti forzati o malintenzionati a terzi, o a tensioni esistenti, per spiegarsi, indipendentemente da qualsiasi situazione contingente, che Mussolini abbia sentito il bisogno di una prova, come l'isola sia difendibile e temibile di fronte ad un grande attacco nemico.

Concludendo il giornale nota però come non può non risaltare all'occhio il fatto che Mussolini, per togliere alla manifestazione qualsiasi punta, ha avuto cura di legare l'avvenimento come un annuncio in grande stile di ripresa costruttiva economica dell'isola diletta. Del resto nel suo grande discorso di Palermo, che fin da ora è atteso con la più grande attenzione internazionale, non mancherà di fronteggiare a dovere le male interpretazioni di alcuni circoli internazionali.

Il *Boersen Zeitung* mette in rilievo l'affermazione, consueta e corrispondente alla dottrina e alla mentalità mussoliniana, della necessità per un popolo di portare le armi se non vuole essere indotto a scegliere fra la miseria o la schiavitù come in altrettanto rilievo va messo l'accenno del Duce alla giustizia sociale che il regime fascista assicura allo stesso popolo italiano e a mezzo della quale esso deve salire a sempre più alti gradi di civiltà e alla piena fusione di Nazione con lo Stato.

Il pilastro dell'ordine europeo

Anche la *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva che «il discorso di Catania, il quale ha accentuato le intenzioni pacifiche e costruttive di Mussolini, autorizza a rilevare il carattere puramente difensivo delle manovre siciliane e la politica di pace dell'Italia, nella quale cornice si mantiene perfettamente anche la forza e la rinnovata potenza difensiva dell'isola mediterranea».

«La nuova distensione in fine che si profila fra l'Italia e l'Inghilterra — conclude il giornale — ha del resto condotto ad una situazione internazionale la quale spolitizza del tutto il tema delle manovre».

L'Amburger Fremdenblatt in un articolo in cui si occupa espressamente dei rapporti italo inglesi e del contenuto di determinate auspicate esigenze date dall'Italia alla nuova distensione che si profila, viene anch'esso a parlare dello spirito di pace che anima sempre e in tutto la concezione mussoliniana e che più che mai si rivela in questa presente azione politica.

«E' pace — dice — non è però il pacifismo della debolezza, quello che costituisce la politica di Mussolini. E' lo stesso pensiero che più volte il Führer tedesco, non ha mancato di affermare quando ha detto che una guerra europea non finirebbe con la vittoria di una parte ma terminerebbe con lo schiantamento di tutta l'Europa».

Il giornale conclude rilevando che è il pensiero dell'asse Roma-Berlino il quale non sarà minimamente toccato dalle nuove relazioni italo-inglesi e che è destinato a rappresentare il più saldo pilastro dell'ordine europeo.

La massima eco infine trova in tutta la stampa tedesca l'elogio elargito da Mussolini alla forte stirpe siciliana che, come pura razza occidentale mediterranea, respinge per natura e per istinto come antistoriche e come contrarie al cammino costruttivo di neutralità le teorie dissolvitrici che vengono dall'oriente.

Giuseppe Piazza

L'attesa in Francia
per il discorso di Palermo

Parigi, 12 notte.

I giornali seguono con interesse il viaggio di Mussolini in Sicilia in attesa del discorso di Palermo che in base a notizie di fonte romana prevedono destinato sopratutto alle Potenze e in modo speciale all'Inghilterra e alla Francia. Il linguaggio della stampa si mantiene comunque piuttosto riservato.

I soliti organi antifascisti si fanno in quattro per dimostrare che i negoziati anglo-italiani vanno troppo a rilento per promettere bene e che l'Italia non ha nulla da sperare (l'idea è dell'*Echo de Paris*) se non comincia con l'accettare le condizioni preliminari poste da Chamberlain a Grandi nel suo colloquio del 27 luglio.

Il *Temps* tuttavia, deciso a mostrarsi ottimista, scrive che tanto i colloqui Grandi - Chamberlain quanto il colloquio Cerruti-Chautemps costituiscono eccellenti punti di partenza per ulteriori conversazioni. L'organo ufficioso non è ancora sicuro se gli sforzi dell'Inghilterra riusciranno a liquidare la questione etiopica alla prossima sessione della Lega, ma si augura che così sia e dichiara che l'opinione francese accoglierà con soddisfazione qualunque decisione atta ad eliminare tale ostacolo della strada della collaborazione europea. In ogni caso l'atmosfera gli sembra migliorata e più propizia allo stabilirsi di una reciproca fiducia, elemento indispensabile per intraprendere con probabilità di successo lo studio delle questioni relative all'equilibrio mediterraneo nella cui soluzione nessuna feconda cooperazione sarebbe possibile fra l'Italia e le altre Potenze mediterranee. Il giornale ripete, approfittando dell'occasione, che la dottrina della Francia e dell'Inghilterra è sempre quella che nessuna Potenza debba assicurarsi in Spagna vantaggi speciali grazie ad una guerra civile cui va conservato il carattere di un conflitto interno spagnuolo. Ma il miglioramento delle relazioni diplomatiche con l'Italia può segnare a suo giudizio una svolta decisiva della politica europea.

«Dissipare le diffidenze che sussistono ancora in certi ambienti, mostrare con i fatti che non esistono irreducibili opposizioni di interessi fra le Potenze mediterranee e che nessuna di esse minaccia la sicurezza delle altre, rendere tutta la sua forza al sentimento di fiducia reciproca senza di cui gli accordi più ingegnosi e meglio redatti rimangono senza portata pratica, tale — conclude il *Temps* — è il compito urgente della diplomazia. Le conversazioni delle ultime settimane costituiscono un buon preludio a tale sforzo. Auguriamoci che l'attesto discorso di Mussolini venga a confermare e a giustificare le speranze che quelle hanno fatto nascere».

In quanto al conflitto spagnuolo continua, in mancanza di operazioni in grande stile, la polemica sul bombardamento dei quattro piroscafi che la stampa filosovietica cerca di interdividere mettendo artificiosamente in contrasto le dichiarazioni di Salamanca con quelle delle autorità di Las Palmas. Il *Journal des Débats*, l'unico foglio parigino ad aver mantenuto durante l'incidente una linea di condotta seria e coerente, scrive che se fosse vero che gli apparecchi erano nazionalisti bisognerebbe ammettere che si sia trattato di un errore di identificazione commesso dai piloti essendo assurdo che Franco possa far volontariamente bombardare un piroscafo inglese e a maggior ragione un piroscafo italiano. Il giornale seguita però a ritenere che, conformemente alle dichiarazioni di Salamanca, si trattasse di aeroplani rossi camuffati, tesi contro cui l'*Humanité* non cessa di scagliarsi rabbiosamente.

Concetto Pettinato

Imminenti colloqui
fra Eden e Drummond

Londra, 12 notte.

Il Ministro degli esteri Eden farà ritorno a Londra alla prossima settimana. Sir Erik Drummond ambasciatore britannico a Roma, che attualmente si trova in questa capitale ha deciso di attendere onde poter avere anche con lui uno scambio di vedute prima delle vacanze. E la stampa rileva che l'incontro Eden-Drummond sarà di speciale importanza nel momento attuale in cui si stanno preparando le conversazioni italo-britanniche di Roma per il consolidamento dell'amicizia fra le due Nazioni.

Circa la data dell'inizio dei negoziati fra il conte Ciano e l'ambasciatore britannico non si parla più del mese di ottobre ma si prevede il settembre. E' probabile che sir Erik Drummond sia di ritorno in sede verso la metà di settembre.

LA SALMA DEL CAPITANO SOLARI, vittima dei pirati rossi, viene trasportata su un rimorchiatore, nel porto di Algeri, per essere ricondotta a bordo del «Mongiolo» che sta per salpare. Alla salma del Caduto — che è giunta ieri a Genova — sono stati resi onori militari.

SCIANGAI CAMPO DI BATTAGLIA
per l'imminente scontro cino-giapponese

La guerra inevitabile — La grande metropoli minacciata dalle forze aeree e navali di Tokio e difesa da centomila uomini di Ciang-Kai-Scek — Sgomento e fuga della popolazione — Se il Giappone vince...

Sciangai, 12 notte.

La guerra appare ormai inevitabile fra cinesi e giapponesi, ma la battaglia decisiva non sarà forse nel nord del paese, dove nelle ultime settimane si sono concentrati gli eserciti nemici, bensì a Sciangai, come nel 1932. E' quasi certo che in questa città di cinque milioni di abitanti (tre milioni e mezzo cinesi e pel resto forestieri, di tutte le razze e di tutte le religioni) si scatenerà la burrasca che minaccia da tempo l'orizzonte asiatico; per cui si può prevedere che la più importante città di questo continente, e al contempo la più popolosa, la più ricca e la più bella uscirà dalla catastrofe non ridotta ad altro che a un cumulo di rovine.

Preparativi grandiosi

Gli avversari sono già pronti l'uno di fronte all'altro. I giapponesi hanno concentrato nel fiume Woung Poo una trentina di navi; altre 25 sono alla fonda, ma con le caldaie sotto pressione, intorno ai forti di Whoosung e un portaerei, del quale si comanda nipponica aperura di poter tenere segreto la presenza, incrocia lentamente a trenta o quaranta miglia dalla costa, col ventre carico di apparecchi da bombardamento e da caccia, pronti a rovesciare sulla metropoli asiatica tonnellate di esplosivi.

Inoltre nove mila marinai giapponesi hanno preso terra nel porto, e una parte di loro sta lavorando giorno e notte per trasformare il campo di golf della concessione nipponica in un campo d'aviazione. Altre migliaia di uomini, appartenenti ai reparti da sbarco, si dice siano a bordo delle unità da guerra; e navi-trasporto, con decine di migliaia di soldati fanno rotta a tutto vapore verso Sciangai dal Giappone e da Formosa.

Quanto ai cinesi, il governo di Nanchino, come si sa, ha costituito nella zona amministrativa creata dopo l'armistizio del 1932, una milizia volontaria formata da diecimila uomini armati di tutto punto, con fucili mitragliatrici e cannoncini da campagna. Centomila altri armati si trovano in un raggio di 80 chilometri dalla città, e lo stesso viaggio verso Sciangai sono attualmente due divisioni, la 87.a e la 88.a, le quali erano in attesa a Tai Ciang e sono considerate le più disciplinate e le più agguerrite di tutto l'esercito di Ciang Kai Scek.

I cinesi si sono trincerati, dunque, in ogni punto strategico della loro metropoli, scavano ovunque camminamenti, e trasportano tonnellate di munizioni in quella che è destinata ad essere la prima linea. Batterie antiaeree vengono installate dovunque, perchè si ritiene che i giapponesi sferreranno, nuovamente, un attacco dall'alto. Il fiume Wuang Poo viene bloccato mediante la costruzione di barricate e l'affondamento di vecchie giunche, le sponde delle quali vengono riempite di pietre e di sabbia coniche la flotta giapponese potrà salpare verso l'alto mare, ma non procedere verso l'interno.

L'esodo della popolazione

E' facile immaginare lo stato d'animo della popolazione, sgomenta di fronte a questi preparativi bellici in così grande stile. L'esodo verso la provincia è in pieno corso. I treni che arrivano carichi di truppe ripartono carichi di profughi. I quartieri nei quali cinque anni fa infuriò la battaglia, vengono precipitosamente sgombrati. Intere vie sono ormai completamente abbandonate dalla popolazione. Gli europei si imbarcano per farsi trasportare a Hong Kong, mentre le concessioni internazionali sono occupate dalle guarnigioni dei vari Stati.

Il Corpo consolare, come si sa, ieri rivolgeva al Comando nipponico la proposta di dichiarare neutra la zona di Sciangai, ma non risulta che finora a questa domanda sia stata data risposta favorevole. Una risposta del genere, del resto, appare assolutamente improbabile. D'altra parte la Commissione internazionale, composta da rappresentanti italiani, inglesi, francesi, americani, cinesi e giapponesi, onde impedire le ostilità entro l'abitato, ha rivolto al sindaco di Sciangai un invito di allontanare le forze armate cinesi, ma il sindaco si è limitato a rispondere che un simile invito doveva essere fatto non a lui ma al Governo di Nanchino.

L'atteggiamento intransigente di quest'ultima, nel momento attuale, in conseguenza della pressione dell'opinione pubblica ribollente di odio verso il Giappone, è però qui noto a tutti e non si apre che Nanchino possa prendere in seria considerazione la proposta. La situazione è, quindi, estremamente critica per i numerosi stranieri residenti a Sciangai, e ben poca tranquillità possono ispirare le navi da guerra neutre, due inglesi, due francesi e due americane, che fumano nel porto a poca distanza da quelle del Giappone.

Gli sviluppi del conflitto

Quali saranno i prossimi sviluppi del conflitto? Il Giappone ieri indirizzava alla Cina, come si sa, quattro richieste domandate senza indennità, garanzie e scuse, di Sciangai a titolo di riparazioni per l'uccisione dei due giapponesi avvenuta giorni or sono all'entrata dell'aerodromo di Hungjù; la Cina ha risposto negativamente. Ora il Governo di Tokio si ritiene rivolgerà a Nanchino un ultimatum in piena regola, e se questo ultimatum sarà respinto, la guerra avrà inizio immediatamente con tutti i suoi orrori.

Intanto nel nord s'è concluso lo scontro di Hankau. Le posizioni cinesi sono state prese d'assalto, l'altra notte, dalle truppe nipponiche, con carri armati, artiglieria e bombardamenti aerei. Hankau è stato distrutta dall'incendio provocato dai bombardamenti. Secondo la versione di Tokio, i giapponesi hanno respinto l'89.a divisione cinese, e hanno occupato alcune importanti posizioni proprio al limitare della città in fiamme.

Ma il fronte settentrionale, nonostante questo scontro e questo bombardamento, ha perduto improvvisamente gran parte della sua importanza, in confronto della situazione di Sciangai. Se il perno della questione fra Cina e Giappone verte sul possesso della Cina del Nord, la partita decisiva si deciderà — ormai non v'è dubbio — qui a Sciangai, e se i giapponesi vincessero, essi imporrebbero a Nanchino una pace così dura che non darà modo a loro di ottenere, nel settentrione, tutto quanto vorranno.

A detta dell'Asahi Shimbun, il grande giornale di Tokio, l'intenzione del governo nipponico è di fondere in Corea, la Manciuria e la Cina settentrionale in un unico blocco economico.

Per la metà del mese è stata convocata a Tokio, a questo scopo, una conferenza, alla quale prenderanno parte rappresentanti dell'esercito giapponese del nord della Cina, rappresentanti della ferrovia della Manciuria meridionale e infine rappresentanti del Manciukuò.

Un telegramma dell'ultima ora informa stasera che il governo di Nanchino ha ordinato ai propri consoli al Giappone di noleggiare tutte le navi disponibili e di imbarcare su esse i connazionali ivi residenti. Anche questo conferma che Nanchino dà per certa la guerra.

A tardissima ora si ha da fonte nipponica notizia di un accordo intervenuto fra le forze aeree e navali di Nanchino e quelle di Sciangai, per essere ricondotta a bordo del «Mongiolo» che sta per salpare. Alla salma del Caduto — che è giunta ieri a Genova — sono stati resi onori militari.

L'arresto dei capi
della repubblica del Turkmenistan

Mosca, 12 notte.

Il giornale *Turkmenskaja Iskra* informa che il Presidente della Repubblica sovietica del Turkmenistan, Aitakov, e dieci altri membri del Comitato esecutivo centrale di quella Repubblica sono stati arrestati ad Asciabad sotto l'accusa di trotzkismo, e quindi dichiarati «nemici del popolo». Aitakov è stato sostituito dal Commissario per l'Agricoltura, Batir Atajev.

Oltre venti vittime per il crollo
di una casa a New York

New York, 12 notte.

Durante un temporale scatenatosi in notte scorsa su New York è stata allagata dapprima e poi è crollata una casa situata sull'isola Staten, che si trova nel porto. Sette uomini, sette donne e sei bambini sono rimasti uccisi. Quattro o cinque altri hanno mancato finora all'appello e si teme che siano pure rimasti vittima del disastro.

La «giri» scomparsa

Una camicetta scozzese
offre le traccie della ballerina?

Parigi, 12 notte.

Il mistero assoluto che circondava da ventun giorni la scomparsa della giovane ballerina americana Joan De Kovan sembra, parzialmente almeno, svelato oggi in seguito all'audizione di un addetto agli sportelli dell'esposizione, che ha chiesto di conservare l'anonimo. Il 9 agosto, dunque l'altro ieri, questo impiegato ha ricevuto un assegno firmato da miss De Kovan consegnatogli da una giovane donna i cui connotati corrispondono esattamente a quelli della ballerina scomparsa. Egli ha precisato inoltre che la giovane portava una camicetta scozzese con paramani rossi. Miss De Kovan possedeva appunto una camicetta simile. Infine ha aggiunto che, lungi dall'essere sequestrata o sorvegliata, la giovane donna era accompagnata da due giovani con i quali scherzava rumorosamente.

Se le affermazioni di questo testimonio sono esatte miss De Kovan sarebbe attualmente a Parigi. Intanto il fratello della ballerina, Enrico De Kovan si è imbarcato sul transatlantico «Queen Mary» a New York mentre la madre, causa l'angoscia in cui è piombata in seguito alla scomparsa della figliola, sulla sorte della quale non sa nulla, è malata. Il signor De Kovan ha intenzione, non appena giunto a Parigi, di fare delle ricerche in tutti i ritrovi notturni, più o meno raccomandabili, di Montmartre e di Montparnasse.

Tre contadini periscono
in una fattoria in fiamme

Bruxelles, 12 notte.

In una fattoria presso Mattet è scoppiato un violento incendio, che ha completamente distrutto l'edificio. Tre contadini sono morti carbonizzati.

La capitale dei rossi
sarebbe trasferita a Barcellona

Il fosco mistero dell'assassinio del Capo del partito marxista, Nin

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

St. Jean de Luz, 12 notte.

Il recente viaggio del presidente Negrin a Barcellona continua a far scorrere fiumi di inchiostro nella stampa rossa. I giornali formulano varie ipotesi a tale riguardo. Si dice che il capo del governo di Valenza si è recato a Barcellona per preparare il trasferimento della capitale in quest'ultima città: tale è specialmente il parere della stampa catalana.

Rammentando che a Valencia particolarmente furono commessi nei primi mesi di guerra civile e di rivoluzione i più efferati orrori dai rossi, alcuni ambienti di Barcellona non mancano di osservare che il trasferimento del governo centrale nella capitale catalana potrebbe avere efficacia nella metropoli del sovversismo anarchico, dove rafforzerebbe il molto debole potere di Companys e darebbe alla polizia regionale l'apporto non trascurabile della forza pubblica del governo centrale.

Un'altra ipotesi circa il viaggio di Negrin è formulata dall'importante giornale valenzano El Adelante il quale sostiene apertamente l'opportunità di trasferire la capitale a Barcellona e dà come spiegazione di ciò l'offensiva dei nazionali nella provincia di Teruel e il suo eventuale sviluppo futuro.

Queste parole mostrano l'importanza che annettono i rossi alla spina di Teruel, e il timore diffuso colà di un'operazione risolutiva dei nazionali su quel fronte.

Ma la terza ipotesi che viene formulata a proposito del viaggio di Negrin non è meno interessante delle altre. Recentemente è scomparso in modo misterioso a Barcellona il capo del partito operaio marxista Andrea Nin che godeva di un grande ascendente tanto negli ambienti intellettuali di sinistra quanto nelle masse sindacali. Nin, arrestato a Barcellona, fu trasferito giorni fa a Madrid dove nessuno dei suoi compagni, neppure Largo Caballero, ha potuto più vederlo.

Malgrado un comunicato del governo che cerca di chiarire le circostanze dell'arresto, la sua scomparsa rimane avvolta nel mistero, e l'impressione da esso provocata si diffonde sempre più in tutta la Spagna. La versione generalmente ammessa dall'opinione pubblica rossa è che i carcerieri del Nin abbiano ricevuto ordine di trasferire il capo sindacale in un'altra prigione. Durante il tragitto l'automobile fu mitragliata e tutti i passeggeri uccisi. Le tracce dell'attentato sarebbero quindi state cancellate. Il Nin aveva soggiornato a lungo in Russia. Espulso poi per la sua vivissima amicizia con Trotzky andò a Barcellona dove fondò il partito operaio di unificazione marxista che giunse a contare più di centomila aderenti.

Fatto è che in seguito alla sua scomparsa, le organizzazioni operaie estremiste messe in quarantena dopo la costituzione del Governo moderato di Negrin, hanno deciso di riprendere la loro attività. Esse appoggiano la campagna di Largo Caballero, l'ex-presidente del Consiglio socialista che in questi giorni ai corrispondente di un giornale di Perpignano, l'Indipendent des Pyrénées Orientales ha fatto dichiarazioni di vera e propria ribellione verso il Governo di Valenza, che equivalgono a un affido al Gabinetto Negrin.

Il governo di Negrin ha deciso di raccogliere il cartello e di resistere alla nuova ondata estremista che si scatena in occasione della scomparsa del Nin. Si parla di un tentativo di colpo di Stato da parte delle organizzazioni estremiste che considerano il governo attuale responsabile dell'assassinio di Nin. Questa situazione è senza dubbio uno dei motivi del viaggio di Negrin a Barcellona e della sua sosta al governo catalano.

Riccardo Forte

Attacchi rossi schiantati
I nazionali avanzano sul fronte di Teruel

Salamanca, 12 notte.

La strategia delle armate rosse ha perduto ogni elasticità e seguita a soffrire sempre più marcatamente della mancanza d'ordine e di unicità di comando. Anche oggi le forze rosse registrano una serie di insuccessi dovuti per non ultima causa alla debolezza politica interna.

Le notizie dal fronte di Teruel dicono che i rossi hanno tentato di riconquistare le alture dei Monti Universali, perdute in questi ultimi giorni, con un attacco impetuoso e violentissimo.

Tali posizioni hanno un'importanza strategica grandissima, dominando tutta la valle verso la provincia di Teruel e verso la provincia di Cuenca.

I rossi avevano concentrato in questi ultimi giorni un grande numero di forze in questo settore e nei settori di Torit e di Valdecuenca.

L'offensiva era comandata dal generale Castellanos che aveva disposto che le colonne di Bezas e Campillo e della Sierra Javalon attaccassero pure contemporaneamente. Nonostante che l'attacco venisse effettuato di sorpresa, i nazionalisti hanno resistito eroicamente, ricacciando il nemico ed occupando delle importantissime posizioni presso Toril.

Questa sera, poi, si apprende ufficialmente che le autorità nazionaliste di Irun hanno annunciato che le truppe del generale Franco hanno stroncato nettamente l'offensiva sul fronte delle Asturie. I rossi del canto loro lasciano trapelare come le loro perdite siano gravissime. I battaglioni nazionalisti hanno rigettato i minatori rossi asturiani che avevano sferrato in questo settore un violentissimo attacco, con una rapidità fulminea giungendo fin nelle trincee nazionaliste e lanciandovi numerose bombe: ma casi sono stati vigorosamente respinti dalle mitragliatrici di Franco. Numerosi sono i morti rimasti sul terreno.

Il Principe di Piemonte
giunto in volo a Trapani

Trapani, 12 notte.

E' giunto a questo idroscalo, a bordo di un trimotore proveniente da Napoli, S.A.R. il Principe di Piemonte, accolto dalle autorità militari, civili e politiche e fatto segno all'entusiastico saluto da parte dei fascisti e di una grossa folla che ne attendeva l'arrivo allo sbarcadero. Il Principe ha preso posto, col Sottosegretario generale Pariani in un'auto scoperta e, fra le acclamazioni del popolo e lo sventolio di innumerevoli bandiere, ha attraversato le vie principali, dirigendosi a Villa Fardella di Torre Arsa.

Le scimmie di Capodimonte
Una delle evase uccisa
Rimane una sola superstite

Napoli, 12 notte.

Le battute di caccia grossa per catturare le due scimmie evase dalla clinica chirurgica di Capodimonte sono continuate tutta la giornata di oggi nelle circostanti alture boscalive. E' facile immaginare come queste singolari battute di caccia alle scimmie abbiano dato luogo a episodi comici, determinati soprattutto da falsi allarmi, perchè le squadre dei battitori credevano di vedere scimmie ovunque un altare di vento facesse stormire le fronde. Grida di «All'erta!» e ordini di scendere dall'albero su cui si riteneva si fosse rifugiata qualcuno delle fuggiasche, si sono ripetuti di tratto in tratto.

Così un allarme dato verso le ore 15 nel fondo di Villa Collarete, al ponte Rossito, ha trovato molti increduli. Invece questa volta una delle due scimmie ancora in libertà era stata avvistata davvero dal colono Luigi Noviello. La bestia se ne stava comodamente su di un albero, sbocconcellando qualche frutto. Il Noviello ha cercato dapprima di catturare viva la scimmia per guadagnare il premio in denaro stabilito, ma vista l'impossibilità, dopo un lungo ed estenuante inseguimento, con un bene aggiustato colpo di moschetto l'ha freddata. Rimane ora l'ultima, che si spera catturare viva.

Un'auto in un burrone
per l'imprudenza d'un gitante
Due morti e parecchi feriti

Belluno, 12 notte.

Lungo la strada di valle Zoldana una grossa autovettura nella quale erano undici gitanti, a una curva stretta della ripida strada si fermava per lasciare il posto a una autocorriera. Mentre l'autista scendeva per accertarsi se l'autocorriera, che aveva urtato la macchina, non avesse fatto danni gravi, un gitante, credendo di dare un segnale acustico a una automobile che in quel momento sopravveniva, premeva il bottone dell'avviamento del motore. La macchina diede un balzo avanti, annullando l'azione del freno, e, data la forte pendenza e la mancanza di guida, cominciò a retrocedere, precipitando poi in un burrone da una altezza di venti metri. Due gitanti sono rimasti cadaveri all'istante, e precisamente la signora Gani Gilda d'anni 35, da Cairo d'Egitto, e Inverni Maria vedova Romero, d'anni 64, da Pavia. Feriti abbastanza gravemente sono stati Bice Giovanni da Casino di Pisa e Sterne Mosè, di anni 59, da Cairo, ricoverati all'ospedale di Belluno. Due solo dei turisti sono rimasti incolumi: gli altri hanno riportato ferite e contusioni di varia entità.

Due abitati nel Savonese
minacciati dalle frane

Savona, 12 notte.

A Calice Ligure si è vivamente preoccupati pel pericolo sorto dopo la caduta di frane nelle frazioni Carbuta ed Ete. Altre frane minacciano di travolgere case, campi e strade. In questi giorni il Genio civile di Savona ha effettuato sopraluoghi, constatando la gravità del pericolo. Ora si dovrà ricorrere alla costruzione tempestiva di opere di imbrigliamento e di consolidamento delle case lesionate. In frazione Carbuta si è manifestato un avvallamento posteriormente alla chiesa parrocchiale.

Ultranovantenne condannato

Vicenza, 12 notte.

Un imputato d'eccezione è comparso oggi dinanzi al pretore di Schio: l'ultranovantenne Luigi Ceresara, il quale, malgrado la sua più che veneranda età, era imputato di minacce a mano armata verso il trentasettenne Italo Dal Zotto, che il vecchio aveva colto a tagliare del fieno in campi di sua proprietà e che aveva minacciato col fucile. Il Ceresara è stato condannato a otto mesi di reclusione.

Paurosa avventura
Cade in un crepaccio e vi rimane sei ore

Trento, 12 notte.

Una paurosa avventura è toccata ieri a un alpinista austriaco sul ghiacciaio del Mentarso, nelle Alpi Breonie. Verso le 12 i turisti Ottone Viach, di 17 anni, e Giuseppe Winklebauer, di 23 anni, di Vienna, provenienti dal rifugio Regina Elena, stavano attraversando il ghiacciaio per dirigersi verso il rifugio Dante. Non pratici, invece di seguire il sentiero della Croda Alta, si erano avventurati imprudentemente in mezzo al ghiacciaio. Un lastrone di ghiaccio, ricoperto di neve, sulla quale il Viach aveva posto il piede, cedette trascinando il disgraziato in un profondo crepaccio apertosi sotto di lui. Il compagno, che lo seguiva a pochi passi di distanza, aveva la presenza di spirito di legare la corda, dalla quale il disgraziato era ancora trattenuto, ad una piccozza saldamente piantata nel ghiaccio. Non avendo però la forza di sollevare dal crepaccio il compagno, egli era costretto a lasciarlo scivolare lentamente per oltre trentacinque metri, fin quasi al fondo del crepaccio. Quindi scendeva il ghiacciaio e riusciva dopo una marcia faticosa a raggiungere, stremato di forze e in preda ad un grave choc nervoso, il più vicino rifugio dove dava l'allarme.

Sei guardie di finanza partivano immediatamente, giungevano al crepaccio a sera inoltrata e potevano, calandosi sull'orlo dei baratri, scorgere e poi trarre in salvo il disgraziato alpinista, che per oltre sei ore era rimasto prigioniero nella buca di ghiaccio. Per vero miracolo egli era rimasto nella caduta pressochè incolume. Aveva però un principio di congelamento alle mani. Soccorso dai bravi militi, con bevande calde e massaggi, il Viach veniva trasportato al rifugio Dante, ove era meno fuori pericolo.

Disastroso uragano su Milano

Milano, 12 notte.

Un nubifragio violentissimo con raffiche di vento che hanno raggiunto la velocità di 80 chilometri all'ora, si è scatenato sulla città verso le 20, dando luogo ad un fuggi fuggi precipitoso in tutte le vie. Comignoli furono abbattuti, tetti scoperchiati, impalcature di case in costruzione sfasciate. Parecchi alberi, specie in viale Certosa, furono stroncati ed il traffico in molti punti dovette essere sospeso, compreso quello tranviario. In certi quartieri dove il ciclone ha infuriato più rabbioso, come ad esempio in quello di Porta Magenta, per più di un'ora è mancata anche la corrente.

Alle guardie mediche numerosi cittadini si presentarono perchè colpiti da tegole, vasi di fiori, imposte, ecc. Un fulmine ha incendiato un vasto capannone delle Officine elettroferroviarie. Più di cento furono le chiamate avute dai pompieri per allagamenti, scoperchiamenti e altri danni.

Ore di temporale nel Novarese

Novara, 12 notte.

Questa sera si è scatenato sulla nostra zona un violentissimo temporale che è durato per alcune ore, accompagnato da una serie spaventosa di scariche elettriche. A Borgomanero un greggie di cinquanta pecore, guidato dal pastore Mario Vicentini, di 38 anni, spaventato da una folgore si sparpagliava e, cadute in un canale, cinque pecore annegavano. Il pastore, cercando a tutta prima di salvarle, correva il pericolo di essere travolto ed era salvato da gente accorsa e anche del cane.

Il maltempo a Verona

Verona, 12 notte.

La terza rappresentazione di «Turandot», che si era iniziata questa sera sotto migliori auspici, è stata sospesa all'inizio del secondo atto per un violentissimo e fortunale scatenatosi improvvisamente sulla città.

Un incendio in Val Camonica
distrugge parecchie case

Brescia, 12 notte.

La notte scorsa si è sviluppato in comune di Incudine, in Val Camonica, un grave incendio che ha distrutto alcune abitazioni occupate da oltre 30 famiglie. L'incendio, per il pronto accorrere dei pompieri di Edolo e di Vezza d'Oglio, alle 8 di stamane era domato, anche per il concorso dei militi dislocati nella zona per le manovre. I danni si aggirano sulle 400 mila lire. Il incendio si è prontamente adoperato per il ricovero dei bisognosi. S. E. il Prefetto di Brescia ha inviato subito sul posto un funzionario della Prefettura per valutare i provvedimenti da adottare a favore delle famiglie danneggiate. Sul posto si è recato pure un capitano dei carabinieri per gli opportuni accertamenti.

Pali che cadono
sopra un corteo funebre
Un morto e due feriti

Alba, 12 notte.

A Ceresole d'Alba ieri, mentre si procedeva al funerale di certo Micasso, due pali della energia elettrica precipitavano sul corteo e colpivano alcune persone. Purtroppo una ragazzina di 12 anni, certa Balori, rimaneva uccisa. Inoltre tale Albina Cappello era trasportata all'ospedale di Sommariva Bosco, una nipote del morto veniva ricoverata con una gamba fratturata all'ospedale di Racconigi. Un'inchiesta è stata aperta dalla autorità.

Vecchio che accoltella

Alba, 12 notte.

A Montà d'Alba, Borlengo Antonio, di anni 73, venuto a lite con certo Almondo Giuseppe, di anni 37, per cause non ben stabilite, gli inferiva una coltellata al costato destro. L'Almondo versa in gravi condizioni. I carabinieri hanno arrestato il vecchio feritore che è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA